Venerdì 9 Agosto 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 189
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 70.— Trimestre » 38.—

I ricevimenti del Duce

ROMA, 8. — I Prefetti di Bari, Salerno e Benevento sono stati oggi ricevuti a rapporto da S. E. il Capo del Governo, ministro dell'interno a Palazzo Viminale.

***

Il giorno 6 corr. alle 18, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale le LL. EE. ammiragli di squadra Conz Ugo e duca Monaco di Longano Roberto comandanti rispettivamente la prima e la seconda squadra navale reduci dalle crociere nei porti di Spagna e di Portogallo e di Levante. Il Capo del Governo si è minutamente informato sulla permanenza nei porti esteri, sulle accoglienze ricevute dalle nostre navi e dai nostri equipaggi e si è compiaciuto con gli ammiragli per l'esito della crociera e per il contegno esemplare e universalmente ammirato dagli equipaggi. Ha incaricato gli Ammiragli di trasmettere tale suo compiacimento agli stati maggiori e a tutto il personale dipendente. Successivamente ha ricevuto il comandante Adalberto Mariano trattenendolo in cordiale colloquio.

La provincia di Salerno per la restaurazione dell'Erario

ROMA, 9. — Il Prefetto di Salerno ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo la somma di lire 207.400 risultante di un secondo elenco di offerte di cittadini e di ditte della provincia a favore dell'erario e costituite per lire 180.400 da titoli di stato e per L. 27.000 da polizze di ex combattenti. S. E. il Capo del Governo ha incaricato il Prefetto di far pervenire a tutti gli offerenti l'espressione del suo compiacimento.

I fiduciari di fabbrica e il pensiero dell'on. A. Fioretti

ROMA, 8. — L'annunzio che il Comitato Centrale Intersindacale riprenderà i suoi lavori il 9 settembre, è una precisa smentita a quanti avanzavano l'ipotesi che la sessione sarebbe stata prorogata «sine die» per la difficoltà o addirittura l'impossibilità di risolvere la questione dei fiduciari di fabbrica, dati i discordi punti di vista delle Confederazioni interessate. Dall'estero era stata addirittura pubblicata la notizia che il Comitato non si sarebbe più riunito appunto per la causa accennata. La smentita, con l'annunzio ieri diramato, è ora venuta completa e decisiva.

Stasera l'on. Arnaldo Fioretti, presidente dei Sindacati dell'industria, spiega le ragioni perchè le organizzazioni dei lavoratori ritengano necessaria l'istituzione dei fiduciari di fabbrica. «In primo luogo — scrive l'on. Fioretti — per stabilire un collegamento fra i Sindacati e le maestranze, poi perchè bisogna far conoscere agli operai quali sono i loro doveri, ma anche quali sono i loro diritti. E' necessario cioè spiegare ad essi i contratti, le tariffe e comunicare le varie disposizioni delle organizzazioni sindacali».

«E' poi necessario — continua l'autorevole rappresentante degli operai — che le inadempienze ai patti di lavoro vengano tempestivamente conosciute dai Sindacati, Enti giuridici, affinchè in tempo utile possano intervenire a norma di legge. D'altra parte non è contestabile il diritto dei Sindacati di conoscere se i patti di lavoro sono applicati o non applicati. E' chiaro che la non applicazione dei patti di lavoro porta le maestranze ad una svalutazione generica del sistema fascista, che deve essere ritenuto buono ed equo, perchè tutti reclamano che venga applicato integralmente. In fine se anche un controllo politico e sindacale le organizzazioni hanno il dovere di esercitare, questo non sarebbe efficace se la organizzazione si arrestasse al cancello delle fabbriche.

Con questo sistema, moltissime vertenze verrebbero risolte amichevolmente nelle officine e non si graverebbe la Magistratura di un lavoro ponderoso ed anche delicato, perchè spesso le vertenze individuali si complicano con questioni di principio. Ed anche situazioni salariali complesse, deformate eventualmente dai pareri dei magistrati, potrebbero subire pregiudizi gravi e creare imbarazzi, non tanto ai lavoratori quanto ai datori di lavoro. Del resto non è mai utile incoraggiare ed incrementare la litigiosità di un paese come il nostro, dove le cause civili non sono certamente poche».

L'on. Fioretti così conclude: «In ogni modo qualunque sia il giudizio dei singoli su questo cosidetto problema dei fiduciari, la sua soluzione è ormai riservata al Duce. E' superfluo dire che la decisione del Capo sarà accettata dai lavoratori con piena disciplina e senza riserve nemmeno mentali, non solo perchè siamo fascisti, ma perchè pensiamo che anche nel campo sindacale e nel campo economico, la fortuna dell'avvenire della nostra Italia sia in una disciplina operosa e non passiva alle direttive del Duce».

Il gen. Nobile a Praga per la stampa di un libro

PRAGA, 8. — Proveniente da Roma è giunto questa sera alle 18.30 a Praga il generale Nobile. Egli è stato riconosciuto da due giornalisti e da un fotografo che avevano saputo della sua presenza e che si erano recati alla stazione a salutarlo. L'amico cecoslovacco del generale Nobile, il prof. Behounek si trova attualmente in licenza.

Alla domanda d'un giornalista quale sia il motivo del suo viaggio a Praga, Nobile ha dichiarato che egli voleva trattare per l'edizione cecoslovacca sul suo libro della spedizione polare e che per prendere contatto coll'editore e col traduttore egli era venuto a Praga. Nobile si fermerà due o tre giorni nella capitale cecoslovacca. Il suo libro sulla spedizione polare è già pronto nelle edizioni italiane e si suddivide in due parti: di cui la prima tratta della storia della spedizione mentre la seconda riferisce i risultati scientifici del viaggio. A questa seconda parte specialmente hanno collaborato anche altri membri della spedizione.

Da Praga Nobile si recherà in Germania e si fermerà lungamente anche a Berlino. Anche questo viaggio in Germania ha lo scopo di mettersi in contatto con gli editori.

Le variazioni nei prezzi
secondo l'Istituto centrale di statistica

ROMA, 9. — I dati statistici pubblicati nel bollettino quindicinale dei prezzi dell'8 agosto, redatto a cura dell'Istituto Centrale di Statistica, mettono in luce le variazioni più importanti verificatesi dal 26 luglio al 3 agosto nei prezzi del pane e nei prezzi all'ingrosso.

PREZZI DEL PANE. — Il pane è confezionato con farina abburattata a diverse percentuali che vanno dall'82 per cento per il pane di tipo comune generalmente soggetto al calmiere, al 65 per cento per il pane di qualità superiore. Per il periodo considerato dal 20 luglio al 3 agosto, la grande maggioranza dei prezzi del pane è rimasta stazionaria. I prezzi delle forme da grammi 500 a 1000 vanno da un massimo di lire 2.10 per la città di Livorno (abburattamento 70-72 per cento) a Catania (abburattamento 65 per cento) ad un minimo di lire 1.30, per la città di Matera, abburattamento dell'83 per cento. I prezzi delle forme fino a grammi 100 vanno da un massimo di lire 2.50 per la città di Pisa, abburattamento del 65 per cento e Reggio Calabria abburattamento del 75 per cento, ad un minimo di lire 1.80 per la città di Cuneo, abburattamento 80 per cento.

GRANI NAZ. E FARINE - Grano tenero: i prezzi risultano diminuiti in 16 città, e cioè: Torino; Milano; Padova; Venezia; Ferrara; Grosseto; Ancona; Perugia; Roma; Chieti; Benevento; Bari; Foggia; Potenza; Catanzaro e Cosenza. Aumentati ad Alessandria e Rovigo e stazionari a Genova; Bologna e Firenze. Persiste quindi la tendenza alla diminuzione verificatasi nella maggior parte delle città anche nella passata quindicina. I prezzi del grano duro e quelli delle farine si mantengono stazionari.

DERRATE ALIMENTARI. — Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi dei generi alimentari nelle diverse città, non si notano tendenze decise all'aumento e alla diminuzione. Infatti, mentre in qualche città alcuni generi, come la carne bovina, formaggio, olio d'oliva sono in diminuzione o stazionari, si nota solo un aumento più marcato per il riso.

FILATI E TESSUTI. — I prezzi dei filati di cotone, dei tessuti di cotone ad eccezione del Madapolan candido rimasto stazionario, risultano aumentati, mentre quelli dei tessuti di lana, di seta naturale e di seta artificiale sono rimasti stazionari.

MERCI VARIE. — I prezzi dei cappelli delle pelli e calzature, del vetro, delle ceramiche ed affini, dei prodotti chimici e del materiale da costruzione, sono rimasti in prevalenza stazionari.

NUMERI INDICI DEL COSTO DELLA VITA. — Base giugno 1927: Il numero indice del costo della vita nelle 49 città considerate è leggermente diminuito, avendo presentato i valori di 93.86 al primo giugno e 93.20 al primo luglio.

NUMERI INDICI DEI 21 GENERI DI PRIMA NECESSITA'. — L'indice dei prezzi al minuto è passato da 564.4 al 1. giugno, a 557.8 a primo luglio 1929.

NUMERI INDICI DEI PREZZI ORO ALL'INGROSSO ESPRESSI IN LIRE ORO. — L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso in Italia della terza e quarta settimana di luglio, è leggermente diminuito, essendo passato da 129.4 a 128.9.

La prima nave imperiale del lago di Nemi posta all'asciutto

ROMA, 9. — La prima nave imperiale di Nemi è stata messa all'asciutto per 43 metri e mezzo dei 64 totali di lunghezza, e mentre procedono i lavori di consolidamento e di ricupero dei materiali caduti, si sono iniziati gli studi sul l'arte delle costruzioni navali dei romani.

Un capotecnico inviato dal Ministero della Marina sta compiendo i necessari rilievi. Egli ha dichiarato che oggi si costruiscono le navi nello stesso modo di duemila anni fa.

Dalla Roma di Augusto all'Europa del ventesimo secolo la tecnica navale non ha fatto un passo avanti. Chi ha visto una nave in costruzione sullo scalo vede riprodotto lo stesso quadro nello scafo adagiato sul letto lacustre. Ormai siamo in possesso di tutti gli elementi delle strutture: bagli, paramezzali, chiglia e il singolare ponte coi pavimenti in calcestruzzo, tegoloni bipedali di 60 cm. per 60 cm., lastre di marmo ecc. Questo pesante materiale, della soprastruttura, che era crollato nella stiva, è stato con infinita precauzione tolto dall'interno e deposto sulla riva e sarà ricollocato a posto a suo tempo.

Intanto, liberata la nave dallo strato torboso che la soffocava, si è spiegato un altro mistero. A destra della nave tra i fianchi e la riva, vi erano delle travi intorno alle quali s'erano fatte parecchie congetture. Oggi risulta chiaramente che sul fianco destro della nave era appoggiata, come nei moderni piroscafi, una scaletta la quale era congiunta ad un pontile della riva. Faceva poi capo al pontile la strada romana lastricata di selce che da un lato conduceva al tempio di Diana e dall'altro saliva sul ciglio del cratere memorense fin dove dove oggi è Genzano. E che scaletta! le celebri teste di bronzo di lupo e di pantera erano ornamento delle estremità non dei bagli della nave, come s'era fino ad ora creduto, ma dei gradini della scaletta. I bronzi, stupendi per modellatura serbano integra la loro bellezza come fossero appena usciti dall'officina del fonditore.

Anche il grosso trave che aveva dato tanto a pensare ha confessato la sua identità: era un magnifico palo di ormeggio, pura arte del primo secolo.

Che cosa si è trovato nella stiva? La stiva è molto bassa e praticabile per un uomo curvato, quindi non poteva servire che da ripostiglio. Tuttavia furono trovati frammenti, funi e due ruote d'ingranaggio. Queste formavano una specie di «noria». l'apparecchio comune nel mediterraneo per estrarre l'acqua dai pozzi. Infatti, applicato ad un pozzetto che si trova verso il centro della nave, serviva a cavare l'acqua che si fosse infiltrata nella nave.

Un palombaro che ha esplorato la seconda nave, più lunga di una diecina di metri della prima, ha dichiarato che le murate pare abbiano un'altezza di tre metri. Sarebbe una nave spettacolosa e potrebbe riservare delle sorprese archeologiche di primo ordine.

Incidente ferroviario nella stazione di Roma
9 feriti e contusi

ROMA 8. — Il treno 785 odierno, in arrivo alle ore 10.35, entrando nella stazione di Termini non si fermava tempestivamente ed urtava contro i paraurti di testa della linea. Rimanevano feriti e contusi non gravemente 9 viaggiatori, due soli dei quali guaribili in più di 10 giorni. L'Amministrazione delle Ferrovie ha in corso accertamenti sulle responsabilità del fatto.

Festeggiamenti a Danzica in onore dei marinai italiani

DANZICA, 8. — Continuano i festeggiamenti in onore delle Regie Navi Scuola italiane «Pisa» e «Ferruccio». Gli ufficiali gli allievi e gli equipaggi, guidati con grande cortesia dalle autorità cittadine, visitano la città e dintorni. Ad una competizione di tiro a segno a fucile e di pistola con elementi della polizia danzichese, gli ufficiali e gli allievi delle navi italiane riportarono ottimo successo. La stampa cittadina commenta con vivissima simpatia la visita della divisione navale italiana ed esprime la generale ammirazione della popolazione per l'ordine delle navi e la disciplina degli equipaggi.

L'usurpatore dell'Afganistan non dorme i suoi sonni tranquilli

PESHAVAR, 9. — L'Afganistan è sempre inquieto. Le ultime informazioni recano che l'anarchia si va accentuando tra le tribù che abitano nelle provincie orientali del paese dove da parecchi dati si giudica ormai consigliabile di fare atto di sottomissione a Batcha Sakao. Questo verrebbe a significare un consolidamento della posizione dell'«Usurpatore»; d'altra parte nella stessa Kabul la situazione è tuttaltro che tranquilla e la capitale appare in preda a grande sovraeccitazione.

Deputato spagnolo espulso dalla Francia per libelli contro Re Alfonso

PARIGI, 8. — Il «Temps» riceve da Hendaye che l'ex deputato spagnolo Ortega Y. Gasset espulso dalla Francia su domanda del Governo spagnolo ha dichiarato di avere intenzione di recarsi nel Belgio. Motivo della sua espulsione è la pubblicazione di libelli nei quali si attaccava violentemente Re Alfonso e il governo spagnolo.

Il tasso di sconto elevato in America

NEW YORK, 9. — La banca di riserva federale di New York ha elevato, a partire da domani, il tasso di risconto dal 5 al 6 per cento.

La vertenza tra Sofia e Belgrado
La nota di risposta del governo bulgaro

SOFIA, 9. — Il Consiglio dei Ministri ha definito le grandi linee della risposta bulgara alla nota jugoslava che domanda l'apertura di nuovi negoziati tra le due nazioni per regolare le questioni di confine. Il Ministro degli Esteri sta preparando il testo della nota che sarà consegnata domani al Ministro di Jugoslavia a Sofia. I giornali pubblicano il testo della risposta bulgara alla prima nota del Governo di Belgrado circa la recente amnistia decretata dal Governo di Sofia. Trattando specialmente il caso dell'ex generalissimo Gekof, la nota bulgara constata che l'ordine ricordato nella nota jugoslava prescrivente il preteso massacro degli intellettuali, dei preti e dei funzionari serbi non esiste, cosa che risulta anche dagli archivi dell'ex gran quartiere dell'Esercito bulgaro. Del resto la nota osserva che Gekof beneficiò di fatto della legge di amnistia del 25 luglio 1924 senza che il Governo jugoslavo iniziasse, in tempo debito, un qualsiasi passo a questo riguardo. La nota bulgara ricorda infine che la recente amnistia è stata concessa a Gekof per crimini che provocarono la condanna dell'ex generalissimo da parte dell'Alta Corte, crimini assolutamente estranei alle infrazioni contemplate dall'art. 118 del trattato di Neuilly.

Tentativi di risoluzione della crisi dei cotonieri inglesi

LONDRA, 9. — Come era da prevedersi l'inattività dei tessitori inglesi giova indubbiamente a quelli esteri che vedono affluire le ordinazioni e cercano così di accaparrarsi i mercati britannici. Questa situazione preoccupa sempre più il governo che anche ieri ha inviato a Manchester, sir Orace Wilson del ministero del lavoro con l'incarico abboccarsi con i rappresentanti degli industriali e degli operai per cercare un componimento del conflitto, così essenziale all'economia del paese. Nulla ancora si sa di preciso sui risultati delle pratiche governative a cui non è inutile attribuire un notevole valore. (R. S.).

I tre idrovolanti inglesi che parteciperanno alla coppa Schneider

LONDRA, 9. — Questa settimana il Ministero dell'aria sceglierà tra i tre idrovolanti «Gloucester» muniti di motore Napier e i tre «Supermarine» con motori Rolls Royce, che sono stati approntati, i tre idrovolanti che dovranno partecipare alla coppa Schneider. Il supermarine «S. 15», ed il «Gloucester II» che nel 1927 si piazzò primo e che quest'anno sono serviti per gli allenamenti saranno tenuti in riserva. (R.S.).

Uno svizzero si accinge a trasvolare l'Atlantico

LE BOURGET 9. — Il pilota svizzero Kaeser è partito alle 14.20 per Lisbona donde inizierà la transvolata atlantica diretto a New York.

Il circuito aereo dell'Europa
Un incidente presso Venezia

ROMA, 8. — Il circuito aereo d'Europa si è svolto in piena regolarità nonostante che gli apparecchi nella transvolata delle Alpi, abbiano dovuto superare non poche difficoltà.

Il primo apparecchio è giunto a Torino, poco dopo le ore 8, ed è ripartito poi subito dopo diretto a Milano e a Venezia. Gli arrivi e le partenze si sono poi susseguiti a breve distanza.

L'aviatore Ferrarin, nipote del grande trasvolatore dell'Atlantico, ha avuto un incidente nell'atterraggio.

Dopo dieci minuti il pilota decide di partire. L'apparecchio rulla sul campo per 200 metri, poi si piega su un'ala come se fosse ferito. Con abilità il pilota riesce ad evitare il ribaltamento. Accorre una quadra di meccanici ma non c'è nulla da fare: il piccolo «Breda» non può più sollevarsi da terra. Il carrello è rotto. Così Ferrarin deve ritirarsi dalla gara.

Ventinove apparecchi sono giunti complessivamente a Torino. La classifica degli italiani è delle più lusinghiere. Infatti, tolto Ferrarin costretto a ritirarsi per l'incidente di cui abbiamo parlato più sopra, sono ancora in gara 9 su 12 partenti; la Germania ha piazzato finora nella rosa dei candidati alla vittoria 14 concorrenti su 24; 4 ne ha ancora in gara la Francia e uno solo la Cecoslovacchia. La succinta statistica esprime già il valore dell'aviazione turistica italiana.

***

A Milano, l'aviatrice Miss Spooner è stata salutata dagli applausi del pubblico.

L'aviatrice riparte dopo avere consegnato ai commissari un gran fascio di fiori per i bambini dell'ospedale, ed appena levatasi in volo lascia cadere sul campo una coccarda tricolore italiana.

***

A Venezia, un grave incidente ha interrotto la corsa di un concorrente già in buona posizione, il tedesco Althmeyer, che giunto ai limiti della laguna era costretto a cercare un atterraggio di fortuna a causa di un guasto al motore. Il velivolo che è un «Raab Kitzestein» gemello di quello del canadese Carberry, tentava l'atterraggio nella campagna di Moranzani verso Fusina, ma appena a terra si fracassava. I due aviatori sono rimasti miracolosamente incolumi e stasera alle 8 essi raggiungevano l'aeroporto con una motobarca dell'Aeronautica, sulla quale era stato caricato il velivolo.

Anche la tappa Venezia Belgrado si è svolta senza incidenti degni di nota.

Gli aviatori giunti nel tardo pomeriggio, ripartiranno domani mattina.

Le agitazioni operaie a Calcutta
Morti e feriti

CALCUTTA, 8. — Il numero dei morti in seguito ai disordini provocati dalla agitazione degli operai filandieri e dai mussulmani nella giornata del 6 corrente si eleva a 7. Si contano inoltre 24 feriti.

L'agitazione non accenna affatto a diminuire e si è anzi acutizzata, lo sciopero dei filandieri si estende infatti continuamente anche in zone finora calme. Le autorità hanno preso i provvedimenti necessari per fronteggiare la situazione proibendo tutte le riunioni pubbliche. (R. S.).

La terza donna sepolta a Westminster

LONDRA, 9. — Se il voto delle ammiratrici della defunta signora Millicent Fawcett sarà esaudito, ella sarà la terza donna le cui ceneri verranno custodite nell'abbazia di Westminster da 100 anni a questa parte. Ivi per desiderio della Regina Vittoria fu tumulata la signora Gladstone ed una ventina di anni fa pure la baronessa Coutts. I giornali dicono che tale richiesta in favore della pioniera del voto alle donne i cui resti sono stati cremati ieri a Golders Green, è stata dalle organizzazioni femminili d'Inghilterra inoltrata a Mac Donald il quale dovrà decidere in proposito. (R. S.).

La conferenza all'Aia
Il successo del delegato italiano dott. Pirelli

AJA, 8. — La Commissione finanziaria si è riunita oggi per la prima volta. Dopo aver risolto alcune questioni di procedura, il ministro romeno Titulescu e il ministro serbo Marinkovic hanno esposto ancora una volta le loro lagnanze, le loro rivendicazioni e i loro desideri. Il Cancelliere dello Scacchiere Snowden è stato nel discorso pronunciato oggi ancora più compromettente che nei giorni scorsi. Egli, non solo ha riaffermato la sua intransigenza circa la revisione del piano Young, ma è entrato anche a parlare dei sacrifici fatti dall'impero inglese durante e dopo la guerra, dilungandosi sulle concessioni fatte dal Governo inglese ai suoi debitori per i pagamenti dei debiti di guerra, sostenendo poi la tesi che l'Inghilterra ha fatto maggiori sacrifici di tutti gli altri popoli.

E qui a Snowden è fuggita una frase di gravità eccezionale: egli ha chiaramente detto che sarebbe suo desiderio di rivedere gli accordi sui debiti di guerra per aumentare le annualità attualmente pagate dalla Francia e dell'Italia. Di fronte all'atteggiamento di inaudita sorpresa che questa frase ha provocato nei delegati, Snowden ha dato ordine questa sera alla agenzie inglesi e ai giornalisti a lui ligi, di sopprimere la frase dal testo del suo discorso.

IL DISCORSO DEL DR. PIRELLI

Subito dopo il dott. Pirelli ha preso la parola parlando in un inglese perfetto.

Il nostro delegato, dopo aver esposto ancora una volta il punto di vista italiano, ha rifatto la storia dei lavori compiuti insistendo sul fatto che ben pochi come lui erano e sono al corrente delle trattative. Egli ha ricordato che l'accordo non sarebbe mai stato raggiunto se non si fosse approvata la questione della ripartizione delle annualità.

Come è naturale, ha aggiunto, ogni Governo aveva presentato delle richieste che non potevano essere totalmente soddisfatte. Fra questi Governi vi era anche quello inglese. I periti hanno dovuto tener conto di tutte le domande presentate e valutarle per poterle far rientrare nelle cifre dei pagamenti tedeschi. Il dott. Pirelli poi ha ricordato che la percentuale di Spa assegnava all'Italia il dieci per cento degli introiti delle riparazioni tedesche ed il 25 per cento delle inesigibili riparazioni austriache. L'Italia su queste percentuali ha fatto delle riserve che concernevano specialmente la corresponsabilità tedesca nelle riparazioni austriache e il dr. Pirelli ha preso da ciò occasione per fare una specie di bilancio dei risultati economici dei trattati di pace.

L'Italia non ha ricevuto nè navi, nè miniere, nè mandati coloniali, nè priorità di pagamento e neppure grosse proprietà demaniali, come ne hanno ricevuto le altre Potenze.

Inoltre varie Nazioni hanno potuto pagare una parte dei loro debiti di guerra attraverso il rimborso delle spese per le truppe di occupazione. Era naturale che, in tema di sistemazione definitiva delle riparazioni di guerra, cioè davanti al comitato degli esperti di Parigi le riserve dell'Italia prendessero forma e vigore e che all'Italia per pura giustizia — «e i periti inglesi furono di una serenità e d'una imparzialità esemplari» aggiunse il dott. Pirelli — venissero assegnati forti compensi finanziari oltre al rimborso dei pagamenti dei debiti. Si è forse con ciò violato le accordo di Spa?

«SPA E' UN FETICCIO»

Il dott. Pirelli, rispondendo a questa domanda, è diventato tagliente: «Spa è un feticcio, egli ha detto. Quando si constata che il debito di guerra tedesco è stato ridotto da una prima cifra di 200 miliardi di marchi oro ad appena un quarto di quella somma, proprio attraverso cavilli stabiliti a Spa, non è possibile venire a parlare dell'intangibilità e della permanenza delle percentuali di Spa. Come si è riveduto il debito tedesco, si doveva anche rivedere il modo della sua ripartizione. Ad ogni modo il piano Young non altera Spa, ma lo applica in pieno e mediante l'assegnazione all'Italia di una somma speciale in relazione alle riserve fatte come si era detto in precedenza e stabilite per altri paesi; mantenendo invece le percentuali di Spa per le parti che effettivamente si dovevano ripartire a titolo di debito di guerra.

Il dott. Pirelli, rivolgendosi in particolar modo a Snowden, ha insistito sulla intangibilità del piano Young, pur rendendosi conto come nella prima fase della discussione il Cancelliere dello Scacchiere si sia portato a sopravvalutare i sacrifici inglesi. A Parigi ogni perito era caduto nello stesso errore. Il dottor Pirelli ha citato una serie di rivendicazioni enunciate da molti delegati che alla fine furono ridotte o soppresse. Per questo la Conferenza di Parigi richiese ben quattro mesi di lavoro.

Il dott. Pirelli infine ha fatto un caldo appello a tutti i delegati, e specialmente a quelli inglesi, perchè il piano Young venga unanimemente accettato.

La commissione politica tratta lo sgombro della Renania

L'AJA, 9. — La Commissione politica della Conferenza Internazionale, riunitasi nel pomeriggio su proposta del proprio presidente Henderson, ha iniziato la discussione generale in primo luogo sullo sgombero della Renania e in secondo luogo sulla proposta commissione di contestazione e di conciliazione. Hanno parlato soltanto Briand e Stresemann e la discussione si è svolta in un tono amichevole. E' stato poi deciso di nominare una sottocommissione per studiare i problemi tecnici attinenti allo sgombero della Renania. Questa sottocommissione comincierà i suoi lavori subito. Il presidente Henderson ha riassunto la discussione svoltasi tra Briand e Stresemann ed ha rischiarato alquanto la situazione. Domani alle sedici la commissione politica proseguirà la discussione generale.

Le conversazioni russo-cinesi sospese
Autoblindate russe pronte ad invadere la Manciuria

TOKIO, 9. — *Informazioni di Manciuria confermano che le conversazioni dirette tra i rappresentanti cinesi e russi sono state interrote e per il momento non si vede alcuna probabilità che possano essere riprese. I delegati cinesi si mostrano decisi a ripartire per Nanchino domani. Contemporaneamente telegrammi da Karbin danno notizie che vi è stata una ripresa di voli degli aeroplani al di sopra di Pogranichnaya e di Manciuli, ciò che dimostra un nuovo inasprimento dei rapporti russo-cinesi.*

Si apprende che autoblindate russe si sarebbero piazzate minacciose lungo la frontiera mancese.

Continue uccisioni di funzionari dei Soviet

BERLINO 9. — Mandano da Mosca che le notizie che giungono dall'Ucraina sono oggi di una certa gravità. Da tutte le città si annunciano conflitti, di cui sono state vittime funzionari del Governo dei Soviet.

Sembra che negli ultimi giorni 50 funzionari sovietici siano stati trucidati da contadini, esasperati per le misure draconiane prese dal Governo.

Mandano da Leningrado che quel tribunale ha voluto dare alla massa operaia una intimazione solenne per prevenire qualsiasi movimento di sciopero, condannando un operaio alla pena capitale e altri cinque suoi amici da tre a sei anni di prigione.

Il condannato a morte aveva commesso il solo reato di aver appartenuto alla opposizione di Trotzky, ma il tribunale è riuscito, attraverso false testimonianze di poliziotti, a provare contro il condannato il reato di attentato al pudore.

Tre evasioni dal confino

ROMA, 8. — Nella notte dal 27 al 28 luglio sono evasi da Lipari i confinati exdeputato Emilio Lussu, prof. Carlo Rosselli e Francesco Fausto Nitti.

Lo Zeppelin segnalato in pieno Oceano

NEW YORK, 9. — Si precisa che la partenza del dirigibile «Graf Zeppelin» è avvenuta a 59 primi dopo la mezzanotte, ora locale. Vi assisteva una folla abbastanza numerosa. A bordo dell'aeronave, oltre ai 40 uomini dell'equipaggio, sono 21 passeggeri. Vi è stata caricata pure una tonnellata di corrispondenza postale e due di merci destinate alla Germania.

L'Ufficio meteorologico di New York segnala condizioni atmosferiche in complesso favorevoli. Il cielo leggermente coperto e venti moderati da nord-est. Gli individui che hanno tentato di nascondersi nel dirigibile erano 2, ma mentre uno di essi, come è stato detto, è stato arrestato nel momento in cui cercava di nascondersi sotto una sacca di gas, l'altro pure scoperto, è riuscito a fuggire alla pattuglia degli americani che faceva un'ispezione a bordo. I due viaggiatori clandestini mancati, sono giovani.

Secondo un dispaccio pervenuto dal piroscafo «Tornalva», alle 16.17, ora di Greenwich, il «Conte Zeppelin» è stato avvistato dal vapore stesso a circa 600 miglia ad est di New York. Un radio ricevuto dal dipartimento di Stato dalla aeronave avverte che alle 13 il «Conte Zeppelin» si trovava a 380 miglia ad est di New York e che tutto a bordo procedeva bene.

I preparativi ed i propositi germanici per il ritorno dello "Zeppelin"

FRIEDRICHSHAFEN, 9. — Domenica prossima, secondo ogni previsione, l'aeronave «Graf Zeppelin» sarà qui proveniente dagli Stati Uniti e con ogni probabilità mercoledì dell'entrante settimana il dirigibile lascierà questa base per continuare il suo periplo. Che tale partenza avvenga così immediatamente lo dimostra il fatto che qui si lavora febbrilmente per preparare il necessario per il rifornimento senza indugio dell'aeronave. Secondo le dichiarazioni da parte di alcuni appartenenti alla compagnia «Zeppelin» il capitano Eckner compirebbe di fare un altro viaggio in America dopo questo di circumnavigazione mondiale e nello stesso anno corrente. Intanto in vista di un affluire straordinario di gente a Friedrichshafen per assistere domenica all'arrivo del Zeppelin, i rifornitori di vettovaglie ne preparano in quantità fantastiche. S'informa che il capitano Eckner sia stato autorizzato dal ministero dell'aria inglese a servirsi all'occorrenza dell'antenna mobile di Cardington presso Bedford. (R. S.).

CRONACA CITTADINA

Il passaggio a Udine di S.A.R. il Principe Ereditario

Abbiamo dato notizia del passaggio di S. A. R. Umberto di Savoia nella nostra stazione, avvenuto iermattina, allorchè l'Augusto Principe recavasi alla cerimonia di Gorizia.

Iersera, alle ore 21, col treno reale, il Principe di Piemonte è stato nuovamente di passaggio a Udine, reduce della patriottica giornata.

Erano ad attendere S. A. R. il comandante la Divisione Militare gen. Goggia, il Vice Prefetto comm. dott. Spasiano ed il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco.

Appena il treno reale è giunto in stazione, S. A. R. si è affacciato allo sportello e, dopo avere ricevuto l'omaggio dei presenti, si è intrattenuto affabilmente coll'on. di Caporiacco, col quale ha rievocato le magnifiche giornate trascorse nella nostra città durante la visita dell'aprile scorso.

S. A. R. ha sostato per circa dieci minuti e poscia il treno si è rimesso lentamente in moto, mentre i presenti ossequiavano il Giovane Principe Sabaudo che rispondeva sorridente e con affabile gesto della mano.

I Conti del Torso ricevuti da S. A. R.

A Gorizia, dopo le solenni cerimonie per la inaugurazione del monumento dei Caduti, i conti Alessandro ed Aurelia del Torso, i quali ebbero l'onore di ospitare il Principe Ereditario nel loro palazzo di Udine durante la vista dell'aprile scorso, vollero rendere omaggio a S. A. R. Furono ricevuti al Palazzo del Governo e trattenuti in affabile colloquio.

Tre importanti opere deliberate dal Podestà prontamente appaltate

L'Ufficio del Podestà comunica:

Di questi giorni sono seguite presso la sede Municipale le aggiudicazioni di tre importanti opere e cioè:

1. appalto lavori per la nuova Pescheria per l'importo di L. 60 mila: alla Ditta Romolo Tonini col ribasso del 12.50 per cento;
2. appalto lavori di ampliamento delle scuole per le frazioni di S. Rocco-Cormor per l'importo di L. 210 mila: alla ditta ing. Luigi Cavallieri col ribasso del 17.10 per cento;
3. appalto lavori di ampliamento delle scuole di Via Gorizia per l'importo di L. 152 mila: alla ditta Abele Del Fabbro col ribasso del 14,56 per cento.

***

E' con un senso di legittima soddisfazione che abbiamo letto il comunicato dell'ufficio del Podestà. Trattasi di tre opere che saranno prontamente eseguite su progetto dell'ufficio Tecnico Municipale, e che rispondono ad un bisogno veramente sentito della cittadinanza.

La nuova pescheria sorgerà nei locali Molinaris all'angolo di via Paolo Sarpi. Sarà una costruzione in istile perfettamente friulano ad un piano con ampi locali dotati di otto tavoli in marmo con impianto di acqua corrente. Vi saranno poi sette camerini per i depositi e frigoriferi.

La costruzione che ha prospetto molto elegante, anzichè essere munita di porte agli ingressi avrà artistici cancelli in ferro battuto.

Per le scuole di San Rocco Cormor, saranno costruite 4 aule e l'abitazione per il bidello, mentre per quelle di Gorizia, verranno costruite cinque aule, uguali a quelle già esistenti.

LA STAMPIGLIATURA DELLE PATENTI

La R. Prefettura, in seguito ad autorizzazione ministeriale, consente la proroga sino al 31 ottobre p. v. del termine per la stampigliatura delle patenti di primo e secondo grado, soggette a classifica, a norma dell'art. 137 del R. D. 2 dicembre 1928 N. 3179.

ISTRUZIONE CONTROAEREA

Domenica 11 corrente, alle ore 8 ant. avrà luogo sul Piazzale del Castello l'istruzione per le 123.a e 124.a Centurie di Artiglieria controaerea.

Non si ammettono giustificazioni per assenze non comprovate da effettiva necessità.

E' prescritta l'uniforme ordinaria. Tutti gli ufficiali delle Centurie di Artiglieria Contraerea sono invitati ad intervenire alla istruzione suddetta.

PROPAGANDA AGRARIA CINEMATOGRAFICA

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ci comunica il seguente programma di proiezioni agrarie cinematografiche che verrà effettuato, col cineambulante messo a disposizione dall'Opera Nazionale Combattenti nella prossima settimana: Domenica 11: Fagagna — Lunedì 12: Tricesimo — Martedì 13: S. Daniele — Mercoledì 14: Maiano — Venerdì 16: Gemona — Sabato 17: Buia.

Le proiezioni saranno eseguite all'aperto alle ore 20.30 e chiunque è libero di intervenire.

SMARRIMENTI

Buona ricompensa a chi avendo trovato Via Poscolle, Viale Venezia involto libri paga operai lo recapitasse Martano, Via Medici 8 (Viale Palmanova).

S. A. R. il Principe di Piemonte fra le popolazioni allogene

(Nel pomeriggio di ieri S. A. R. il Principe di Piemonte è salito a Tolmino, alla bianca cittadina che mollemente adagia le sue ville e le sue casette civettuole sulle lievi pendici iniettate di abeti e di pini, ad inaugurare l'erma Dantesca offerta dalla città natale del «Fiero Ghibellin Fuggiasco».

L'Augusto Visitatore ha guidato quassù questo pellegrinaggio di nuovo genere: questo affrettato andare di genti irreprensibilmente vestite di nero prive di bordone e di saio.

La colonna rombante delle auto s'è incamminata nell'infuocato meriggio per queste vie bianche che si snodano sinuose sul legradare dell'alpe nel grembo azzurro del sacro Isonzo.

Rapida è passata per questi paesi che hanno tredici anni fa conosciuto la battaglia, per queste vie che forse forse nelle loro cunette, hanno celato fra le forre verdi piegate dalla bufera della mitraglia, gli strumenti più terribili di distruzione e di gloria. Allora non l'avrebbe di certo salutata lo stormire quieto delle fronde e lo scrosciare impetuoso delle acque: allora i passeri e le cinciallegre non si sarebbero lanciate rapide nel cielo adamantino ad aprire quasi una via ideale al figlio del Re che saliva a conoscere queste sue nuove contrade. I colli che ci sovrastano — colli dai nomi terribili che al sol pronunciarli la nostra fronte si china in un cenno di omaggio e di sbigottimento; non sarebbero stati così verdi, così quieti, così arcadici da farci desiderare un attimo di sosta e di dolce abbandono. I paesini oggi ricostruiti a novella vita non avrebbero spiegato il fiore dei loro figli e delle loro figlie sul bianco nastro della via provinciale. I bimbi inquadrati nei balilla e negli avanguardisti non avrebbero, nella dolce lingua di Dante, salutato il Figlio del loro Re. Le bandiere e le fronde degli archi di trionfo non si sarebbero piegate nella gioia e nell'omaggio.

Ma oggi tutto è mutato: quel passato è ricordo, un fiore è dedicato alla memoria di quegli eroi che per la grandezza d'oggi hanno immolato la loro giovinezza ardente.

Le macchine veloci intanto salgono e come bimbi si celano l'un l'altra nel fitto polverio della strada.

Il finalmente dopo un'ennesima curva la meta: Tolmino.

***

S. A. R. il Principe di Piemonte è ora sul palco. Dinanzi a Lui il vice podestà di Firenze, seniore Dauphine, ritto nell'attenti, con voce squillante rievoca in questi luoghi Danteschi la figura del suo grande concittadino.

Narra la leggenda, l'antica leggenda del luogo, che la vecchia nonna accanto al fuoco, nella sera d'inverno ha narrato al nipotino ammaliato, che un giorno un Poeta grande, un pellegrino d'Etruria, Dante, sia stato ospite del Castello di Tolmino, dei conti di quassù, ad ispirarsi al verde di questi boschi, al buio gelido di questi orridi, al mormorio di queste acque cerulee che scorrono nell'abisso che scende all'inferno....

Soggiungono che l'esule Divino si sia più volte fermato in quella curva della Tolmina, del torrente che scende impetuosa a portare le sue acque color dello smeraldo nella conca spumosa dell'Isonzo. Si sia assiso su quel maso che la leggenda ha chiamato «sedia di Dante».

La nostra mente intanto vola lontano: rimonta i secoli, s'acquieta nell'illusione.

L'oratore ora ha finito: il pubblico in uno slancio irrefrenabile d'affetto e di entusiasmo si stringe sotto la tribuna reale. L'erma Dantesca è ora attorniata da una selva di gagliardetti e di stendardi, aggraziata dal sorriso di cento e cento fanciulle che gettano fiori sull'Ospite Augusto.

Si leva a parlare ora il podestà del luogo. Il suo dire breve, secco come il calare dell'ascia sugli abeti demolendi, orna di una grazia nuova, di un sapore quasi Dantesco, il fluire sincrono delle parole.

Umberto di Savoia l'ascolta compiacciuto: gli debbon essere ben gradite queste parole schiette, nude come le rocce del Monte Nero, del Monte Rosso, che tagliano laggiù, ad occidente, l'orizzonte che s'impor pora nel tramonto.

In Lui S. A. forse intravede l'uomo dell'Alpe, l'uomo che ha temprato la vita e l'ingegno nella lotta continua con l'amico ed il nemico di ogni giorno. Il monte.

***

Ora le campane suonano: i bimbi cantano salutando Colui che è venuto quassù fra questi suoi nuovi alpini, che, al bisogno, un giorno, se il Fato lo volesse, per Lui per l'Italia, non esiterebbero un attimo e deporre la scure e a riprendere il moschetto. Dal balcone del Municipio Umberto di Savoia ammira lo spettacolo stupendo della piazza nereggiante di folla, delle valli ubertose, dei colli che vanno ammantandosi di vapori.

Dall'altra parte la pianura, il manto infinito cosparso di paesi e di città, d'industrie e di eremi, di baluardi di guerra e di cimiteri.

Laggiù in fondo Gorizia, la bianca Gorizia, la perla dell'Isonzo, che Vittorio Locchi nella carsica trincea di avanguardia salutava apprestandosi a conquistarla ed a sacrarla nel sacrificio della vita.

Improvvisamente i clamori della folla si tacciono per riprendere più vigorosi e più appassionati.

Umberto di Savoia ha finito la sua visita a Tolmino, ha sciolto il Suo voto d'omaggio a Dante Alighieri. Ora Egli ha ripreso posto nell'auto che rapida, a capo di decine di macchine, s'è rilanciata sulla via del ritorno.

Le nonne ora, nelle serate crude dell'inverno, quando la neve sarà alta e la «bora» striderà sull'imposte sbarrate, accanto al focolare che conobbe generazioni e generazioni, che vire ore liete ed ore tristi, che radunò giovani e vecchi nella pace della famiglia, favoleranno ai bimbi assonnati d'un principe azzurro, di un figlio di Re, salito quassù nella calura dell'agosto, a salutare i suoi nuovi sudditi, che, pur dissimili di favella, dal giorno del riscatto hanno voluto essere soltanto, e del tutto Italiani.

Diranno della sua bellezza e della sua bontà, diranno delle accoglienze festose e senza fine, dei fiori e delle carole per Lui intrecciate, quando, in devoto pellegrinaggio, S. A. volle presenziare allo scoprimento dell'erma di Colui che nella rocca antica, vecchia di secoli e di vicende, cantò di uomini e di cose, di beati e di perduti.

Ed il loro favellare diverrà poi leggenda.

Cam.Za.

Le ferie della biblioteca Facilitazioni agli studiosi

L'Ufficio del Podestà comunica:

Nell'intendimento di venire incontro, nei limiti del possibile, alle giuste richieste degli studiosi e dei frequentatori della Civica Biblioteca, si è potuto stabilire — in via eccezionale, per quest'anno — (poichè una riforma dell'Ente trovasi presentemente allo studio) di tenere aperta la Biblioteca medesima durante il periodo che va dalla metà di agosto alla metà di settembre, limitatamente però a due ore settimanali e precisamente dalle ore 9 alle ore 11 di ogni giovedì, con la condizione che il prestito venga limitato a libri di puro studio e solamente in favore di quelle persone che, come ad esempio i laureandi, ne abbiano un bisogno imprescindibile.

Un nostro grande pittore scenografo del secolo XVII

Qualche anno fa, un piacevolissimo critico giornalista si provò a mettere in burletta la mania degli anniversari, e quella dei monumentini ad ingombro delle piazzette di ogni paesino; seguitò a più riprese a ridere dei numerosi commenti ai classici, e quindi delle pubblicazioni statali che dal gran costo rimangono invendibili. Ma la sua fu voce spersa nel deserto; per cui un suo arguto collega prese lo spunto per rilevare come i suoi magnifici periodi sortirono l'effetto contrario a quello voluto.

Noi lasciamo a chi se ne diletta, la bega delle ricerche statistiche in proposito; e per non passare da meno degli altri, proponiamo che si faccia qualchecosa per il centenario della nascita (1629) del pittore ed architetto Andrea Pozzi della C. di G.

Alcuni storici dell'arte lo fanno bellunese; egli appiedi del frontespizio della sua *Architettura prospettiva* edita in latino e francese a Parigi nel 1693, si dice trentino. Ma se si deve prestar fede ad un Carnico che usò ferri da noscino per ridurre a più limitate proporzioni i brevi cenni sugli uomini ragguardevoli nell'ultima edizione della Guida per la Carnia, se, ripeto, si deve prestar fede a lui, i fratelli e confratelli Andrea e Giusepe Pozzi provengono dalla Carnia.

Ora io, in cerca di un anniversario da prospettare ai pazienti lettori, accetto l'origine carnica del celebre gesuita Andrea Pozzi o Di Pozzo.

A chi mi opponesse che in Carnia si trovano i Da Pozzo e non i Di Pozzo, risponderò che in alcune doviziose varietà della parlata carnica si trova di frequente il *di* originario sostituito dal *da*; e cra per risparmiare al lettore uno sproloquio di grammatica storica (visto e considerato che correrei pericolo di pestare la coda a qualche ramarro etimologista di beata scuola medioevale) ritorno al nostro Andrea Pozzi.

Entrato nella compagnia di Gesù, allora all'auge dei suoi fulgori, Andrea si dedicò alla pittura; e appena ebbe appresi i rudimenti dell'arte si diede a copiare le tele dei sommi ed in particolare di Rubens che era più consono alle sue vedute e alle sue aspirazioni. E riuscì ad imitarlo siffattamente, che alcuni dei quadri nostrali attribuiti alla scuola del grande fiammino, c'è chi li ritiene suoi. Un fare largo, un'inscenatura complessa e ardita, un intenso effetto di tinte in contrasto sono caratteristiche sue.

I gesuiti abilissimi nel trar profitto dalle contingenze e dalle persone, esaltarono il Pozzi quanto fu possibile, specie presso la Corte Romana. Così la sua fama fu assicurata. Le commissioni e gl'inviti di re e di principi fioccarono da ogni parte; sì che non gli bastò la vita intera per accontentarli tutti. Roma, Arezzo, il Veneto, l'Austria, la Polonia ebbero ardimentose decorazioni di lui che col Iesi, il Magnasco, il Caravaggio, il Boromini e il Bernini formano l'areopago del barocchismo pittorico italiano. Egli è indubbiamente l'architetto più grande che abbiano avuto i gesuiti.

Nella reazione al loro prepotente dominio, e in quello poi del neoclassicismo, si trovano le cause per le quali fu ecclissata la gloria d'un santo uomo che è uno dei pochi eminenti artisti friulani.

Sono suoi capolavori l'altare di Sant'Ignazio al Gesù (Roma), quello in S. Luigi e quello in S. Ignazio, dove gli fece pare l'arditissima decorazione del soffitto. A considerare attentamente questo lavoro, si ha la convinzione che egli si dilettasse nelle difficoltà; per lui rendere col pennello in grandiosa prospettiva superfici irregolari, absidi, cupole, pare lavoro agevole. La potenza del suo occhio scorcia, spiana, raddensa, raffittisce.

Uno storico dell'arte (non me lo ricordo) afferma che come Michelangelo nella capella Sistina ci ha dato il raggruppamento della figura umana in modo insuperabile, così il Pozzi nelle proiezioni dal basso in alto sfondo ci ha dato il massimo cui il genio umano ha raggiunto in questo ramo, dell'arte.

Non sono certo dello stesso parere nè il Lalazi, nè il Ranalli, nè gli adoratori del classicismo.

Chi voglia farsi un'idea della nobiltà ed eleganza e ricchezza dei suoi motivi architettonici, del brio e della spigliatezza nel disegno, dell'armonia e dell'equilibrio nelle masse e della gioia festiva delle luci in vario giuoco, deve contemplare il grandioso soffitto della sala grande del palazzo Liectenstein di Vienna, vignette uscite nel dicembre 1928 delle *Vie d'Italia*.

E' il Pozzi che diede movimento più ardito alle colonne a spirale, guizzanti verso l'alto. (Quelle degli altari del duomo di Udine sono di suo fratello padre Giuseppe).

Ma la maggior benemerenza del nostro è nella scenografia. Il Serlio, il Barozzi, il Palladio, quindi il Sabbatini e l'Aleotti contribuirono largamente in tale ramo dell'arte; ma chi portò la nota nuova nella scenografia, con la sua insuperata padronanza prospettiva ed esuberante fantasia architettonica, fu proprio A. Pozzi, il quale sostituì alle parti fisse le quinte mobili ora in uso; ciò che valse a rinnovare completamente gli apparati scenici. Al suo acutissimo ingegno è dovuta la soluzione di quel problema che fino allora aveva affaticato tante menti.

In due grandi volumi egli ci ha lasciato imperitura testimonianza della facilità con la quale concepiva le sue composizioni architettonico-prospettiche.

Vi si riscontrano, è vero, bizzarrie e stranezze; ma nessun artista suo coetaneo, — eccettuato forse il Bernini, — ci rende con minori esagerazioni, il contenuto artistico del troppo calunniato seicento.

Gius. Costantini

NOTE DEMOGRAFICHE

L'aumento della popolazione in città e in provincia durante il mese di luglio

La R. Prefettura comunica i dati relativi al movimento demografico verificatosi in Udine e nella Provincia, durante il mese di luglio.

Nati: a Udine 141, contro 96 del mese di giugno; in Provincia 1216, contro 1095. Si ebbe quindi un totale di 1357 nascite con 166 in più del giugno.

Morti: a Udine 84 contro 62 in giugno, in Provincia 616 contro 531 in giugno. Totale dei morti 700 con un aumento nel confronto di giugno di 87.

Matrimoni: ne furono celebrati 20 a Udine in confronto di 18 durante il mese di giugno; 156 nel resto della provincia contro 164 in giugno. Totale 176 con una diminuzione di 6 matrimoni.

L'aumento della popolazione fu di 57 abitanti in città e 600 in Provincia, contro rispettivamente 34 e 554 nel mese di giugno.

I locali sfitti

Ecco l'elenco degli alloggi e locali sfitti denunciati durante la seconda quindicina di luglio:

Proprietario: Montico Francesco, Via Buttrio 1, locali 9, affitto mensile 370 — Impresa Rizzani, Via dell'Argilla 11, 5 - 150 — Idem idem idem, 130 — Idem id. idem N. 13, 7 - 400 — Id. Id. Tiberio Deciani 41, 1 - 60, uso negozio — Ballico Fratelli, Via Fornaci 12, 7 - 200 — Tal massons Dante, Via Superiore 8, 4 - 120 — Ponano ved. Occhialini, Via Aquileia 33, 8 - 500 — Sopracolle Mattia, Via Cormons 1, 5 - 200 — Casa di Ricovero, Via Caltanissetta 2, 5 - 170 — Maffioli Fratelli, Piazza Umberto I, 2, 4 - 400 — Idem idem idem 7 - 400 — Della Schiava Pia, Via del Gelso 9, 3 - 135 per uso magazzino — Sandri F. L., Via Ronchi 43, 5 - 300 — Idem idem idem 1 - 200, uso negozio.

L'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione Calcio Udinese

Presso la sede dell'Associazione Calcio Udinese, il presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista sig. Ugo Degani, ha insediati il nuovo Consiglio Direttivo dell'A. C. U. nelle persone dei signori: dott. Gino Roiatti, presidente; ing. Gino Tonizzo, vice presidente; Enrico Porzio, cassiere; Gracco Zilli, segretario; dott. Paolo Marzuttini, assistenza ai giocatori; Cirillo Benedetti, ispettore di campo; Attilio Menchini, esazioni e soci.

Il presidente dell'Ente Sportivo nel rivolgere il saluto ed il ringraziamento ai dirigenti per l'accettazione data alla designazione dell'Ente Sportivo, ha manifestata la fiducia che la Società possa per il prossimo campionato continuare a degnamente figurare ed affermarsi.

Il dott. Roiatti nel ringraziare il presidente dell'Ente Sportivo per la fiducia accordata, ha sentito il dovere d'inviare, a nome di tutti i colleghi, il saluto ed un ringraziamento ai dirigenti del decorso campionato, ed un ringraziamento particolare al presidente del cessato Consiglio, cav. Villoresi, esprimendogli anche a nome degli sportivi, il plauso e la riconoscenza per l'opera prestata.

Il presidente dell'Ente Sportivo, sig. Ugo Degani, si è associato al voto di plauso, pure a nome dell'Ente stesso.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Alba Zille: Andreina e Francesco Pantarotto 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Rosa Rizzi: avv. Giuseppe Doretti 10.

CONFERENZA S. VINCENZO DE PAULI. — In morte di Alba Zille: avv. Feruglio 10.

Bollettino dello Stato Civile

(Dal 6 al 7 agosto - VII)

Nati: maschi 8, femmine 5.

Pubblicaz. di matrimonio: Gino Bastianello barb. Maria Da Ros casal.

Matrimoni: Alfonso Langelotti barb. Rina Gallinssi casal.

Morti: Nello Bari di Gior. a. 21 — Romano Cesca fu Franc. a. 51 capo stazione.

MOTIVI DI STAGIONE
Dove si parla di caldo, di bibite, di ghiaccio e di gelati

Fa caldo.

Non è una scoperta... nuova!

La scoperta vera starebbe nel trovare il modo di parlare del caldo e dell'estate senza rifriggere i soliti argomenti: vacanze, bagagli, partenze, ritorni; o delle stazioni balneari o della villeggiatura; o peggio ancora delle variazioni del barometro o dei tanti fenomeni meteorologici, o delle previsioni che fanno gli «espertis», previsioni che, salvo rara eccezione o meglio combinazione, non si avverano quasi mai. D'altra parte, il pubblico legge, commenta, e si... diverte!

Ed allora bisognerebbe, per antitesi, parlare del freddo e di coloro che vanno a cercarlo.

Ma saremmo ancora coi luoghi comuni: chi va a goderne una porzioncina sulle modeste, ma alte terrazze; chi passa le lunghe ore in costume quasi adamitico, colla luce spenta, davanti alla finestra della propria camera, tra le 9 e la mezzanotte. Chi va ristorandosi sotto gli «abat-jours» che spandono la luce rossa o verde o gialla o bleu sui marciapiedi, davanti ad un «bar» o ad un caffè, tra una pianta e l'altra di oleandro provvisorio, magari al suono di una orchestrina che delizia le orecchie di dieci persone, forse meno, sedute ai tavolini e di cento, forse più, che stanno attorno in piedi per risparmiare le consumazioni in attesa che diminuiscano di prezzo. Chi va in Piazza Umberto I sotto i meravigliosi ippocastani a deliziarsi con «l'anguria», chi preferisce fare adagio, adagio, una salita sulla riva dello... storico colle, magari accoppiato, perdendosi nelle penombre e nella poesia del momento.

Nè si dovrebbero dimenticare gli inquilini delle tante case... popolari che escono in maniche di camicia sui ballatoi, o sulle porte di strada, trascinandosi dietro non solo le sedie ma anche la garrula prole «delizia» e «croce» o viceversa dei genitori, e per cercarvi un po' di refrigerio e vi trovano invece molto spesso un alterco coi vicini di casa.

Poi vi sono i cocomeri, i bagni notturni nelle acque del canale Ledra con relative multe, le bibite, le granite, la birra, i gelati...

Invece, noi tanto per uscire un po' dal comune, siamo andati a cercare gli effetti immediati del caldo, sulle persone.

Ne citeremo uno solo: la sete, tralasciando, per ovvie ragioni, di parlare della sonnolenza, dei nervi rilassati, e di tanti altri malanni.

La sete dunque. Conseguentemente per logica deduzione quanto si beve, perchè chi ha sete, e vuol spegnerla deve bere.

Quanto si beve?

Quanto si beve a Udine, nel periodo estivo?

Cominciamo dalla birra, la bevanda che maggiormente allieta il palato e la gola.

Finora furono consumati 3560 ettolitri. L'anno decorso complessivamente furono bevuti 4700 ettolitri con un minimo di 130 ettolitri nel mese di gennaio ed un massimo di 2000 nel mese di luglio. Quest'anno è stata notata una notevole diminuzione nel consumo: una trentina di ettolitri in meno in gennaio e quasi seicento in luglio.

Il distacco è eloquente.

Le cause si debbono ricercare nell'andamento generale dell'economia; nella minor intensità di caldo, rispetto a quello verificatosi l'anno decorso ed anche alla mancanza dello spettacolo all'aperto, in Castello.

Si pensi che detto spettacolo, consentiva uno spaccio in più di birra, di oltre trecento ettolitri. E sono sempre qualche cosa! Vero?

Il vino invece viene bevuto quasi in egual misura tanto d'inverno che d'estate: complessivamente circa 8000 ettolitri. Che si tratti di «abitués»! E' probabile. Però anche in questo articolo si notano delle differenze nel consumo rispetto agli anni decorsi: nel 1929 furono bevuti 210 ettolitri meno del 1927 e 400 circa, più del 1928.

In sostanza però si nota anche qui una sensibile diminuzione, data dai motivi suesposti.

Come diciamo più sopra, non c'è differenza notevole nel consumo fra i mesi di gennaio e luglio; si beve sempre a un modo qui; d'inverno per riscaldare lo stomaco e le altre parti del corpo, d'estate per inumidire la gola arsa dal secco.

I gelati

Ma ci sono anche coloro che di vino e di birra non ne vogliono sapere ed allora si rifugiano nelle rinomate gelaterie Somariva o nelle diverse sparse per la città, a sorbirsi un gelato, o la granatina o qualche altro rinfrescante del genere. Rinfrescante per via del ghiaccio, ma che il più delle volte si risolve in un... riscaldante tale da costringere l'ingestione poi del vero rinfrescante e nel contempo purgante.

Eh, d'estate è pericoloso scherzare con il pancino!

Da un calcolo, rapido approssimativo, si può affermare che nel 1928 qui in città, si sono squagliati giù per le golose gole oltre seicento quintali di gelato.

Quest'anno, salvo mutamenti meteorologici, il consumo si aggirerà sui 450 quintali.

Anche per il gelato, circa la diminuzione, vale quanto fu detto per la birra, e per il vino.

Ed il ghiaccio?

Questo prodotto artificiale, assume in questa stagione un posto dominante. Tutti lo vogliono, tutti lo cercano: chi per rinfrescare la bibita, chi per adoperarlo nei più svariati usi domestici, chi per usarlo nelle sue industrie ecc. ecc.

Per capire l'importanza di questo «articolo», basta dire che l'anno decorso furono consumati 37500 quintali; quest'anno finora furono consumati circa 15 mila quintali.

Nei mesi di maggior calore, luglio ad esempio, fu registrato l'anno decorso un consumo di oltre 10.500 quintali; quest'anno si arrivò nel luglio scorso a poco più di sette mila quintali.

Anche nei mesi invernali c'è consumo di ghiaccio: nel febbraio u. s., il mese cioè che segnò la massima minima di freddo finora registrata, fu consumato un centinaio di quintali.

In media dunque si ha un consumo di 300 quintali giornalieri nei mesi caldi, e di 8 nei mesi freddi.

***

E con ciò la chiacchierata... refrigerante è finita; ognuno ne tragga le conclusioni che vuole e magari ci schiacci sopra un pisolino, quel solito pisolino del «post prandium».

Per l'ammissione di 150 allievi all'Accademia Fascista

L'Accademia Fascista di Educazione Fisica, istitutita nel gennaio 1927, ha lo scopo di provvedere alla scelta ed alla preparazione dei giovani che aspirano a diventare insegnanti di Educazione Fisica nelle scuole pubbliche, ed educatori dell'O. N. B.

E' aperto un concorso per titoli per l'ammissione di 150 allievi alla prima classe del corso dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica.

Per la partecipazione si richiedono i requisiti seguenti: a) essere cittadino italiano — b) aver compiuto, al 1. settembre 1929, il 18.o anno di età e non aver superato il 25.o — c) non essere mai incorso in condanne penali — d) aver sempre tenuto buona condotta civile, morale e politica — e) essere celibe o vedovo senza prole — f) aver adempiuto agli obblighi militari od esserne stato dispensato a termini di legge per motivi indipendenti di riforma — g) aver conseguito diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione tecnica o magistrale od altro titolo di studio equipollente — h) essere regolarmente iscritto al P. N. F.

Le domande d'iscrizione redatte su carta legale da lire 3 dovranno pervenire — in plico raccomandato — all'Accademia Fascista di Educazione Fisica (Farnesina, Roma), non oltre il 31 agosto, corredate dai documenti legalizzati. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede locale dell'Opera Nazionale Balilla.

TEATRO ESTIVO

Anche ieri sera grata folla e buon successo. Accanto a Pieri Pieri hanno condiviso gli onori della serata: Greta Slay, la simpatica e brava danzatrice Tina Colombi e Gioriano che cantò la canzone «Parla il nonno», con grande sentimento e buona voce.

Stasera lo spettacolo si ripete, preceduto da un attraente film.

L'ESITO DEL CONCORSO TEATRALE «MORO»

Oggi sono state aperte le buste contenenti i nomi dei partecipanti al Concorso teatrale «Moro», bandito dalla Società Filologica Friulana per il 1929, ammessi alla graduatoria dalla Commissione giudicatrice. Sono risultati:

1) Une glaciade di Pasche (motto: flor di raùz): signora Maria Gioitti del Monaco di Trieste, cui spetta pertanto il premio unico e indivisibile di L. 1000 in danaro — 2) «Il lumin a la Madone» (motto: Un qualunque): rag. Pietro Cozzi di Codroipo — 3) (a parità di merito con il seguente): Lantòr (motto: Jacum dai zeis): sig. Costantino Smaniotto di Udine; Tite Strolic (motto: O là o rompi): dott. Giuseppe Marangòn, medico chirurgo di Caporetto.

UN GLORIOSO ANNIVERSARIO

"Per la Patria contro tutti,,

L' Arma benemerita e la sua alta funzione

Grande vanto fu del Piemonte di aver dato alla Nazione non solo la sua millenaria Dinastia, ma di averle ancor fatto un altro dono: il Piemonte ha dato all'Italia il suo Carabiniere.

Il Carabiniere è servitore semplice e leale del Re, è il soldato glorioso e silenzioso della legge, è il modesto e benemerito custode dell'ordine nella libertà.

Egli è dei soldati che hanno giurato fede indefettibile, fede dei soldati dalla perfetta obbedienza. L'imprescindibile monito, ch deriva dal motto dell'arma: «Per la Patria contro tutti», gli impone di fare spesso tacere il sentimento di fratellanza. Il Carabiniere ha il braccio saldo e il cuore che non trema, alta la fronte e l'anima, c'è nei suoi occhi un lampo di orgoglio e di fierezza. Il Carabiniere non si sgomenta, procede intrepido nella strada che gli è segnata dal dovere. La sua forza è nella subordinazione, nell'accettare la disciplina quando gli è ingrata, perchè quando, è facile tutti vi si acconciano volentieri. La disciplina costa ben sacrificio e rinunzia. Ma egli è là ritto, immobile, vigilante, va dove gli si dice di andare, si prende gli obblighi e le incombenze che gli sono affidati: così si serve la Nazione. L'Arma benemerita è la salvaguardia della Nazione.

Il Carabiniere dà a tutti la sua vita: soccorre i prigionieri con devozione, cura i feriti, calma gli odii e i rancori, non manda un lamento muore come un martire. I Carabinieri portano nella loro bandiera un'idea, portano l'idea dell'ordine, della responsabilità, dell'autorità dello Stato. Spetta ad essi far rispettare severamente i principi sul quali poggia ogni ordinamento civile. Le leggi sono degli ordinamenti e la loro efficacia è in ragion diretta dell'energia e della tenacia di coloro che queste leggi come una spada impugnano.

LéArma dei Carabinieri è una delle istituzioni più gelose dello Stato; essa serve all'Amministrazione della giustizia ed è sempre pronta per la difesa della Patria. I Carabinieri hanno un grande compito, essi rappresentano la legge, la maestà della legge; essi rappresentano la Nazione, la nostra Italia. La salvezza dello Stato, le sorti e la grandezza della Patria sono nelle loro mani.

I Carabinieri hanno dei compiti precisi: devono tutelare i legittimi interessi dei cittadini, poichè ogni cittadino ha diritto alla tutela della legge; ma lo Stato esige, in contrapposto, l'ordine e l'assoluta disciplina. Tocca ai Carabinieri far rispettare a legge, e se il popolo la rispetta di fatto, gran parte del merito è loro, perchè la legge è tanto più rispettata, quanto più essi la sanno rispettare. Le leggi restano lettera morta, se non c'è un braccio armato di salutari manette.

Ma non basta creare le leggi, bisogna, dopo la legge creare gli organi che compiono un servizio perfetto, regolare ed utile. Per l'azione contro la delinquenza, non basta l'uniforme, si richiedono cittadini irreprensibili, zelanti. Quando lo Stato affida l'esecuzione delle sue leggi ad alcuni uomini deve avere piena fiducia in questi uomini, perchè la applicazione deve essere rigorosa, metodica, ordinata, con quella tenacia fredda che è nello stile dei Carabinieri del Re. La responsabilità che hanno i Carabinieri, è grandissima, sublime, essi sono responsabili del sangue e del patrimonio dei cittadini, ed ancora della sicurezza ed esistenza dello Stato. La loro funzione è altamente morale comporta una responsabilità particolarmente difficile, specie in certe zone di popolazione proclive alla violazione della legge. Nel discorso dell'«Ascensione», il Duce disse: «Bisogna che tutti i fascisti sappiano che l'Arma fedele dei Carabinieri Reali è una delle colonne del Regime fascista».

I Carabinieri sono il fiore dell'Esercito italiano, sono il privilegio e l'orgoglio della stirpe, privilegio conquistato con l'eroismo compiuto ogni giorno. Ognuno di essi ha il petto segnato dai simboli del valore italiano. Essi sono superbi del pericolo, e cadono fulminati a centinaia.

Terminato il servizio, mentrano oscuramente nelle file del popolo da cui sono usciti, campano con un modesto lavoro l'esistenza, paghi di aver compiuto umilmente il loro dovere verso la Patria. Quanto bene essi hanno ovunque disseminato, quante ignote storie di eroismo potrebbero narrare!

I buoni ed eroici Carabinieri non sono il birro feroce, il poliziotto insidioso, il gendarme prepotente; la loro è una nobile figura umana e generosa. Dopo i maestri, i Carabinieri sono i veri educatori della Nazione. Essi la educano al culto quotidiano inestinguibile del dovere, la educano alla grande scuola della abnegazione nell'assoluta obbedienza alla persona augusta del Re, immagine della Patria. La religione del lavoro è la loro guida, la coscienza del dovere compiuto è per essi la più bella ricompensa.

Ogni nuovo milite che entra nel Corpo o indossa la divisa, aggiunge nuova fronda al serto della incomparabile gloria. Il Carabiniere ha scritto parole di valore che lo additano alla ammirazione ed alla gratitudine della Nazione.

Bisogna che non solo non vada disperso, ma anzi si sublimi questo patrimonio morale che sino ad oggi a torto è stato così scarsamente conosciuto e sia conferito sempre maggiore prestigio e dignità all'Arma benemerita. L'indice più sicuro della civiltà di un popolo è la considerazione più alta che egli tributi ai ministri della legge e ai custodi della pace pubblica. Riandando le imprese più che centenarie e gli ardimenti eroici dei Carabinieri, noi troviamo esempio di forza per temprare i caratteri e preparare le menti alle nuove fortune della Patria, a cui la provvidenza ci guida. E' colla gloriosa storia del passato che noi teniamo alte le nobili idealità della Patria nei giovani soldati.

***

L'Arma benemerita ha centoquindici anni di vita. Nell'aprile 1814, dichiarato dal Senato francese decaduto Napoleone, fu annunziata da Parigi dal Comandante della grande armata alleata agli abitanti transalpini di terra ferma e del contado di Nizza, la restaurazione del Regno di Vittorio Emanuele I, che il 14 maggio da Genova partecipava ai suoi popoli la riconquista della Corona, e il 20 maggio entrava in Torino. Fu la sua prima cura il ripristinamento dell'Esercito e contemporaneamente la costituzione di un corpo di truppa di pubblica sicurezza, che ne facesse parte integrale. Nel giugno se ne venne redatto il relativo progetto e fu proposto che il nuovo Corpo dovesse chiamarsi dei Carabinieri Reali. La voce «Carabiniere» già esisteva nelle milizie piemontesi nel senso etinologico di «portatore di carabina». Sebbene il Corpo dei Carabinieri Reali sia stato istituito il 13 luglio 1814, la data di creazione fu fissata il 9 agosto. Servì di base alla costituzione del nuovo Corpo la organizzazione della Gendarmeria Cisalpina del 1801, magnifico documento in materia di polizia, della sapienza napoleonica e di quella dei valorosi uomini di Stato, che ne furono intelligentissima emanazione. La Gendarmeria Cisalpina servì anche di base alla costituzione di quella pontificia del 1809 e di quella del Regno delle Due Sicilie del 1821.

Il 12 febbraio 1861, per effetto dei RR. Decreti del 24 gennaio, il Governo del Re pose mano al riordinamento di tutto l'Esercito. Si provvide pertanto a riorganizzare anche i Corpi dei Carabinieri, già notevolmente accresciuto in relazione con le esigenze delle aumentate circoscrizioni. In primo luogo esso ebbe l'appellativo di «Arma dei Carabinieri Reali», la quale abbracciò un Comitato composto di un luogotenente generale e di quattro maggiori generali, nonchè di tredici legioni territoriali; fu anche fondata una quattordicesima legione detta degli «Allievi»; e più recentemente fu istituito un Comitato di legioni a Tripoli.

Le benemerenze del Corpo dei Carabinieri stanno impresse nel cuore e nella mente di tutti; a mille a mille registrano le cronache gli eroici fatti e i gloriosi episodi. Sono anime eccelse che spinsero ad altezze sublimi le virtù del coraggio, e che vengono giustamente additate ad esempio alle giovani reclute.

***

Numerosissime sono le pagine di valore e di abnegazione scritte dai Carabinieri della Legione di Cagliari, degni emuli dei loro antenati. Dai flagelli del colera degli anni 1855 e 1886 alle imperversanti gesta del brigantaggio, da altre pubbliche calamità alle incresciose vicende di sommosse popolari, il Corpo ebbe sempre la visione radiosa del benessere sociale affrontando ovunque stenti, pericoli e martiri, con tanto sacrificio di nobili vite.

La storia della Legione di Napoli ha pagine gloriose. Le spaventevoli eruzioni del Vesuvio (1892, 1906); il brigantaggio (1873), i cataclismi di Casamicciola (1881, 1883), la epidemia colerica (1884), i moti del 1893 e 1898 trovarono l'Arma ognora pronta alla sua tradizionale opera di coraggio, di generoso impulso, di fedeltà e di valore.

Tutta la storia della Legione di Chieti si compenetra in quella del brigantaggio che funestò le tre ridenti provincie dell'Abruzzo.

I fasti del brigantaggio meritano uno speciale ricordo per l'imponenza degli avvenimenti e per le gloriose benemerenze della Legione di Bari, la quale non appena costituita, dovette quasi subito entrare in battaglia. Infatti le prime azioni risalgono al 1872 in quel di Sant'Agata (Bovino) dove il 31 marzo una banda di ben 200 briganti comparve a spargere il terrore nella popolazione.

La storia della Legione di Palermo è intimamente connessa colle vicende ognora mutevoli della pubblica tranquillità dell'Isola. I suoi carabinieri diedero sempre col nobile esempio di rettitudine, di coraggio, di intrepidezza e di filantropia tanto nelle frequenti comuni calamità, quanto nel mantenere integro l'ordine pubblico e nel ricondurre la quiete alle contrade infestate da malfattori. Gli annali del Corpo rigurgitano di onorande imprese, e così pure lo aureo albo dei valorosi annovera molti nomi di militari caduti vittime del dovere. Nella recente lotta contro la mafia di Sicilia, l'Arma benemerita ha avuto in un solo anno di lavoro, dieci militari uccisi in conflitto con malviventi, un morto nel compimento del proprio dovere, trenta feriti con lesioni guaribili oltre i dieci giorni, quattordici premiati con medaglia di argento al valore militare, quarantasei con medaglia di bronzo, sei con medaglia al valor civile, dieci attestati di pubblica benemerenza, cinquanta encomi solenni.

La prima pagina di valore e di virtù militari della Legione Allievi fu scritta il 28 agosto 1861 dal suo primo comandante ten. col. cav. Emanuele Trotti, caduto vittima del dovere a Torino durante un incendio, nel quale erano pericolanti molti suoi dipendenti per la minaccia del crollo di pesantissime volte. Stava egli per ordinare ai coraggiosi suoi militi di ritirarsi dal pericolo gravissimo, ed era a tal fine penetrato egli stesso tra le flamme, allorquando le volte rovinarono improvvisamente, seppellendo coi suoi bravi soldati.

Le tranquille e feconde plaghe della regione veneta non poterono offrire campo ad azioni di particolare importanza per i Carabinieri. Però nelle pubbliche calamità che afflissero il Veneto, come le disastrose alluvioni del 1868, della primavera de 1879 e dell'autunno del 1882, le epidemie coleriche, i terremoti del Bellunese ecc. i militari profusero i loro più elevati sentimenti di filantropia, di abnegazione e di coraggio, guadagnandosi sempre più la stima e lo affetto dell popolazioni.

Anche nella Legione di Roma numerose e fulgide sono le pagine di valore scritte dai suoi Carabinieri, tanto a soccorso di pubbliche calamità, quanto nella repressione del brigantaggio.

La Patria può rispecchiarsi serena negli occhi dei suoi valorosi Carabinieri, in quegli occhi nei quali essa vede brillare un inalterabile raggio di tutte le loro benemerenze tradizionali, riassunte in perfetto spirito di disciplina, in costante abnegazione, in eroismo pronto; nobili virtù che dessi a qualunque grado della gerarchia appartengano, praticano sempre con ammirevole semplicità.

Il 5 giugno 1920 veniva assegnata all'Arma la medaglia d'oro al valor militare con questa motivazione: «Nella grande guerra rinnovellò le sue fiere tradizioni con innumerevoli prove di tenace attaccamento al dovere e fulgido eroismo, dando validissimo contributo alla radiosa vittoria delle armi d'Italia». Il glorioso vessillo dell'Arma, intorno a cui vibra tutta l'anima della Nazione, è così adorno di ben sette medaglie. I Carabinieri, con la viva fiam dell'entusiasmo, hanno gli sguardi fissi sulla bandiera poichè essi non hanno che un'ambizione quella di essere, in qualunque momento ed in qualunque circostanza, degni della fiducia nazionale.

Onde nel quadro meraviglioso di benemerenze militari, civili ed umanitarie, che oggidì offre l'Arma più che centenaria, l'Italia può vedere passare tranquilla e fidente tutta una illustre storia di sacrifici, tutto un corteo di martiri e di glorie, tutte le più fulgide memorie di un passato senza rimpianti, tutte le forze vive di un presente, sintesi delle più nobili promesse e delle più gagliarde speranze per l'avvenire.

«Custode del Re», non solo, ma salvatore della sua sacra Persona, il Carabiniere fu a Pastrengo; «Custode della legge», ogni giorno, ogni ora egli è nell'incessante lotta contro chi insidia l'ordine pubblico, la vita la sostanza altrui; «custode dell'istituzione» all'imperversare del tumulto, all'irrompere dell'onda selvaggio che porta nelle vie la distruzione e la strage, fa argine col suo petto; volano i sassi, si inzaccherano di fango le onorate divise, si rigano di sangue le fronti serene, ed egli «schiavo del dovere», obbediente alla consegna, sta impassibile e calmo; «terror dei rei» è pure l'amico dei buoni, che consola, l'uomo saggio e prudente che consiglia, che ammonisce che compone i dissidi e previene le risse il forte ce salva nelle calamità, nei disastri e nelle epidemie, nelle inondazioni, fra le rovine dei terremoti.

" Del Re custodi e della legge, schiavi
Sol del dover, usi ubbidir tacendo
E tacendo morir, terror dei rei,
Modesti, ignoti eroi, vittime oscure
E grandi, anime salde in salde membra
Mostran nei volti austeri, nei sicuri
Occhi, nei larghi lacerati petti,
Fiera indomata la virtù latina.
. . . . . . Onore, onore ai prodi
Carabinieri ". (1)

(1) *Dalla «Rassegna di Novara» di Costantino Nigra.*

G. M. FERRARI
della R. Università di Bologna

CRONACA MESTA

Dopo la morte di Ugo Canciani

MAGNIFICA!! FIGURA DI MARINAIO

Nel dare il doloroso annuncio del repentino decesso del seniore cav. Ugo Canciani, comandante la I.a Coorte della 63.a Legione Tagliamento, abbiamo ieri accennato al suo brillante stato di servizio quale valoroso ufficiale della R. Marina.

Egli discendeva da una tra le più nobili ed antiche famiglie friulane, che ha dato alla Patria un prode ammiraglio. Fin da giovanetto sentì per nobile istinto la passione del mare, entrò nella Marina Mercantile e fu valente capitano di lungo corso.

Venne la guerra e Ugo Canciani, benchè ormai anziano, si arruolò volontario nella R. Marina. Sottotenente di vascello nel 1915, tenente di vascello nel 1916, la sua vita trascorre silenziosa e fattiva, come quella di tutte le persone use ad operare e tacere.

E le acque dell'Adriatico, nelle notti dense di pericoli, fra il formicolare delle insidie, sono solcate continuamente dalla prua del «Verbano»: la nave che doveva inabissarsi soltanto dopo di aver adempiuto fino all'ultimo alla sua missione.

13 novembre 1918 il «Verbano», dopo l'ultima vittoria, urtando contro una potente torpedine subacquea, affondava presso le coste dell'Albania. In tale circostanza il cav. Canciani veniva decorato della medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione:

«Nella circostanza della perdita della nave a suo comando, su ignorato campo di mine nemico, dimostrava sangue freddo non comune, riuscendo col suo esempio ad infondere nell'equipaggio la calma necessaria alla riuscita delle operazioni di salvataggio. Non curante della sua salvezza, ma soltanto di quella del suo personale, non abbandonò la nave finchè essa non fu sommersa dalle onde. (Golfo del Drin 13 novembre 1918)».

Questo episodio fa rifulgere la magnifica figura del comandante Canciani, valoroso marinaio d'Italia.

Abbiamo detto ieri delle sue benemerenze di fascista della prima ora e di cittadino che alla vita pubblica dedicò costante e fattiva attività.

La sua repentina fine ha suscitato generale cordoglio e a Pagnacco si preparano solenni onoranze.

Le camicie nere della «Tagliamento» inchinano tutti i loro gagliardetti e loro fiamme dinanzi alla salma di Ugo Canciani.

***

Fra le tante attestazioni di cordoglio pervenute alla vedova, notiamo le seguenti:

«Prendo vivissima parte suo dolore. Comandante Canciani resterà nella nostra memoria per dirittura suo carattere per bontà suo animo per purezza suo ideale fascista. — DI CAPORIACCO, Podestà».

«Famiglia combattentistica friulana vivamente addolorata improvvisa immatura perdita suo amatissimo camerata invia profonde sentite condoglianze. — Presidente SOMEDA».

Il cordoglio dei combattenti

La improvvisa morte del cav. Ugo Canciani, ha profondamente addolorata la numerosa famiglia combattentistica friulana alla quale il compianto defunto apparteneva fino dai primi anni del dopoguerra in qualità di presidente della fiorente Sezione di Pagnacco.

Il Direttorio della Federazione Friulana, riunitosi d'urgenza, ha deliberato di partecipare alle onoranze funebri in forma ufficiale con bandiera e rappresentanza e di inviare una corona di fiori. Venne spedito un telegramma di condoglianze alla famiglia così duramente colpita e venne diramato invito alle Sezioni viciniore di presenziare ai funerali con bandiera sociale.

Improvviso decesso della Sig. Maria Valente Dormisch

Stanotte, in seguito ad improvviso malore, decedeva la distinta e buona signora Maria Dormisch, amata consorte del ten. colonn. cav. Italo Valente.

Il ferale annuncio susciterà profonda impressione e sentito cordoglio in quanti ebbero campo di apprezzare le belle doti di mente e di cuore cui era adorna la compianta signora, ed avrà larga eco in città e Provincia fra i moltissimi amici e conoscenti della famiglia Dormisch.

Al marito ed ai figli, al padre cav. Francesco, al fratello cav. ing. Francesco, alla sorella Margherita in Soddu Millo ed ai congiunti tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

DECESSO

Ci giunge notizia da Ampezzo che ieri si è colà spento all'età di 78 anni, il signor Giuseppe Benedetti, nato in quel centro carnico ma vissuto per molti anni a Udine, assieme ai figli che lo circondavano di tutto il loro affetto. Fratello del sempre ricordato e benemerito Ispettore Scolastico cav. prof. Luigi Benedetti, tutta la lunga vita integerrima dedicò alla famiglia e in particolar modo ai figli che, da lui avviati al proficuo lavoro, si resero degni della sua onesta attività.

Ad essi l'espressione del nostro sentito cordoglio, nel mentre volgiamo un mesto pensiero alla memoria del caro Estinto.

INVESTITO DA UN'AUTO

Il piccino Ermes Piani d'anni 6 di Francesco, abitante in viale Friuli 33, nell'attraversare ieri poco dopo mezzogiorno, piazzale Chiavris, rimase accidentalmente investito da una automobile che in quel mentre passava, e travolto.

Soccorso prontamente, con la stessa auto fu trasportato all'ospedale ove il dottor Turello gli riscontrò ferite lacero contuse alla fronte, alla regione parietale destra ed alla faccia, guaribili in una ventina di giorni.

INFORTUNIO ALLE FERRIERE

Il manovale Natale Chiavon di anni 39 fu Pietro fu accolto ieri all'ospedale per ferite lacero contuse ai piedi, riportate accidentalmente sul lavoro, presso le Ferriere di Udine.

Il dott. Bettini lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Un grave furto a Flambruzzo

La decorsa notte un audacissimo furto è stato perpetrato in danno del signor Guglielmo Ferrin fu Antonio di 56 anni, che ha negozio di privative a Flambruzzo. Ignoti ladri penetrati da una finestra nel negozio stesso, facevano man bassa di generi di privativa, cagionando un danno di quasi duemila lire.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri, ma degli audaci malfattori non si hanno traccie.

Nel mondo degli affari

PROROGA DI SOCIETA'

Con atto del notaio Cavalieri i soci della Società in acc. semplice «Canapificio Udinese Giacomo Gremese fu Luigi» deliberavano di prorogare la durata della Società al 30 giugno 1936.

Il capitale sociale restava fissato in Lire 270.000 costituito da N. 270 carature da L. 1000 ciascuna e diviso in parti uguali fra i soci (cioè L. 45.000 ciascuno). La ragione sociale veniva modificata nel modo seguente: Canapificio Udinese, Udine, Società in acc. semplice Fondata nel 1896 da Giacomo Gremese fu Luigi». Unico socio accomandatario e gerente è il prof. Elia Fior.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con atto del notaio Cavalieri i soci della Società in acc. semplice «Cesare Cassonia» di Udine dichiaravano sciolta e posta in liquidazione la società stessa, a liquidatore veniva nominato il sig. D'Odorico Tancredi con tutte le facoltà di legge.

Posti e borse di studio per gli Orfani di Guerra

E' aperto il sesto concorso provinciale per l'assegnazione di posti e borse di studio a favore di orfani di guerra della Provincia di Udine d'ambo i sessi regolarmente iscritti nell'elenco generale.

Potranno parteciparvi: a) gli orfani di guerra che nell'anno scolastico 1928-29 abbiano frequentato la quinta classe elementare ripertandone la pomozione ed intendono essere iscritti al primo corso delle Scuole professionali d'Arti e Mestieri di primo grado; b) coloro che abbiano un titolo di ammissione alla I.a classe di un Istituto medio di primo e secondo grado; c) coloro che nell'anno scolastico 1928-29 abbiano frequentato con profitto una classe di scuola professionale o di Istituto Medio, riportandone la promozione; d) infine coloro che frequentano con profitto corsi di perfezionamento e Scuole Regie o pareggiate di agricoltura, forestali, minerarie, commerciali, industriali, nautiche e di Belle Arti.

Gli orfani che intendono prender parte al concorso dovranno presentare domanda non oltre il 31 agosto p. v. redatta dal legale rappresentante dalla quale dovrà risultare se l'orfano intende di ottenere una borsa od un posto di studio indicando in questo ultimo caso l'Istituto o la Scuola ove l'orfano vuol essere collocato, e quali studi il concorrente intende seguire. La domanda dovrà essere corredata dai certificati prescritti.

TRANVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.10 — 13.35 — 16.15 (festivo) — 18.05 D — 20.05 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Ieri sera si è spento in Ampezzo

Benedetti Giuseppe

d'anni 78

Danno l'annuncio della irreparabile perdita i figli CIRILLO con la consorte CERERE MICHELUCCINI, ARNALDO con la consorte IRMA SPANGARO, ALFONSO con la consorte ANGELINA DEL PIERO, SANTE con la consorte TERESINA ZAMPARO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Ampezzo domani 10 corrente, alle ore 8 ant.

UDINE-AMPEZZO, 9 Agosto 1929.

DANTE QUERINI della Ditta QUERINI E BENEDETTI, partecipa con dolore la morte di

Benedetti Giuseppe

padre del suo consocio ed amico.

UDINE, 9 Agosto 1929.

IL COMANDO DELLA 63.a LEGIONE «TAGLIAMENTO» della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, partecipa la improvvisa morte del

SENIORE

Canciani cav. Ugo

Comandante della I.a Coorte

UDINE, 8 Agosto 1929 - VII.

Oggi, alle ore 1.30, improvvisamente si spegneva

Maria Valente Dormisch

Con dolore indicibile ne danno partecipazione il padre cav. Francesco, il marito ten. colonn. cav. Italo, coi figli Bonaventura e Gastone, il fratello ing. cav. Francesco, la sorella Margherita col marito magg. cav. Francesco Soddu Millo, ed i parenti tutti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo in Udine il 10 agosto alle ore 17, partendo da Viale Bassi N. 4.

UDINE, 9 Agosto 1929.

I Dirigenti, gli impiegati e le maestranze della Fabbrica di Birra Dormisch di Udine, partecipano costernati l'immatura perdita oggi avvenuta alle ore 1.30, della signora

Maria Valente Dormisch

amatissima figlia del Loro Titolare.

UDINE, 9 Agosto 1929.

I Dirigenti, gli impiegati e le maestranze della Fabbrica Laterizi Pordenonese partecipano costernati l'immatura perdita, oggi avvenuta alle ore 1.30, della signora

Maria Valente Dormisch

amatissima comproprietaria dello Stabilimento.

PORDENONE, 9 Agosto 1929.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Codroipese

In Pretura

(Udienza del 7 agosto)

Nella nostra Pretura nell'ultima udienza si svolsero quattro processi dei quali due destarono molto interesse.

La sala è stata sempre gremitissima di pubblico.

Pretore: dott. Pipittone, cancelliere Borelli; P. M. Brovedani.

(Udienza antimeridiana)

Imputato di contravvenzione

Certo Sandro Giuseppe di Valentino residente a Padova è imputato di contravvenzione per aver esercitato il mediatore sul nostro mercato senza la regolare licenza, senza libretto personale e senza la ricevuta del comprovato pagamento della tassa di concessione.

Il Pretore lo condanna a L. 50 per la prima accusa, a L. 20 per la seconda, e lire 270 per la terza, più al pagamento delle spese processuali e di sentenza. Difesa avvocato Sartoretti.

Imputati di minaccie e oltraggi

Questo processo ha destato vivissimo interesse: Zorzi Giovanni fu Antonio di Beano è imputato di essersi il 29 aprile 1929 introdotto nell'abitazione di Filippin Virginio di Beano; di minaccie a carico dello stesso Filippin, di minaccie e d'ingiurie a carico di Filippin Angela e Virginio di Beano, Morson Luigi ed Enrico fu Luigi di Codroipo.

Filippin Virginio è imputato di minaccie con arma per aver minacciato il Zorzi Giovanni con una forca.

Filippin Angelo di Virginio e Morson Luigi fu Luigi son imputati di delitti d'ingiurie, per aver il 29 aprile offeso l'onore e la reputazione di Zorzi Giovanni.

Morson Angelo di Virginio è imputato di aver offeso l'onore e la reputazione di Zorzi Giovanni.

Il pretore interroga gli accusati, la parte lesa Sbrizzi Caterina e Zorzi Luigia, indi i testi: Lucchinetti Giuseppe maresciallo dei RR. CC., Battistutta Irce di Filomeno; Pezzi Maria di Lodovico; Della Schiava Italo fu Giuseppe; Mizzau Angelo di Valentino; Mizzau Assunta fu Angelo; Mizzau Luigi; Turco Maria fu Giuseppe e Valentinis Alfonso di Ermenegildo.

Il P. M. chiede per il Zorzi l'assoluzione per l'accusa di violazione di domicilio, l'assoluzione per le minaccie con la roncola, chiede la pena a mesi uno di reclusione per le minaccie a Filippin Angelo, un mese di reclusione anche per le ingiurie a Filippin Angelo e il pagamento di L. 40 per ogni altra parte d'accusa.

Per il Filippin Virginio chiede la condanna a 2 mesi e giorni 15 di reclusione.

Per il Filippin Angelo chiede l'assoluzione per le accuse d'ingiuria e il pagamento di L. 100 per le minaccie.

Per il Morson chiede il pagamento di lire 80 per ingiurie e L. 80 per minaccie.

L'avv. Blasoni chiede l'assoluzione del Filippin Angelo per non aver commesso il fatto, come è risultato dai dati assunti, e così anche per gli altri tre imputati.

Nella udienza pomeridiana pronuncia una brillante arringa l'avv. Sartoretti che difende il Zorzi Giovanni.

La difesa riconosce nello Zorzi un uomo «anche troppo leale» perchè egli ha confessato delle minaccie contro gli accusatori, minaccie uscite dalla sua bocca solamente per difendere l'onore della sua bambina, delle frasi che ledevano la sua reputazione sentite al suo ritorno dal Lussemburgo.

Chi non avrebbe fatto egualmente, seguita l'avv. Sartoretti, in simili condizioni che compromettevano l'onore della sua figliola?

Chiede pertanto l'assoluzione perchè i fatti attribuiti allo Zorzi non costituiscono reato.

Il Pretore pronuncia la seguente sentenza:

Zorzi Giovanni è assolto dai reati di violazione di domicilio e di minaccie con arma per non aver commesso il fatto.

Assolve il Filippin Angelo, Virginio e il Morson Luigi per insufficienza di prove per l'accusa di minaccie.

Assolve il Morson Emilio avendo applicato la compensazione.

Condanna il Zorzi Giovanni al pagamento complessivo di L. 320 per reati di minaccie e a L. 30 per ingiurie.

Condanna il Filippin Angelo alla reclusione di mesi uno e giorni quindici con la condizionale, ed al pagamento di L. 60 di multa.

Condanna il Filippin Angelo ed i Morson Luigi ed Emilio al pagamento delle spese processuali, di sentenza, ed alle spese della parte lesa.

Un processo commovente

Certi Gigiotti Gioachino, Gigiotti Mario e Gigiotti Bianca fu Ugo, e Bertossi Giuseppina fu Sante tutti di Pozzo sono incolpati di furto semplice a carico di Dozzi Francesco fu Urbano pure di Pozzo, per essersi in più riprese impossessati di una ricevuta di pegno di L. 53,30; di cambiali del valore globale di L. 3340, di otto travi di legno del valore di L. 120, di un carro e una coperta del valore complessivo di L. 180, di una bicicletta del valore di L. 300 e di un orologio con catena.

Informiamo che tanto il Dozzi come la Bertossi (madre dei fratelli Gigiotti) sono detenuti nelle carceri Giudiziarie di Udine e condannati rispettivamente ad anni 3, mesi 8 e giorni 10, e ad anni 1 mesi sei, per aver il primo violato la bambina Gigiotti Bianca e la seconda per averne facilitato il compito.

I tre bambini durante la deposizione della madre le sono accanto e piangono dirottamente destando anche nel pubblico grande commozione.

Sentita la parte accusata che sostiene che gli oggetti in parte esistevano ed in parte erano di loro proprietà, sentita la parte lesa, i testi Dozzi Paolo, Dozzi Angela fu Angelo, Cimolini Maria fu Giuseppe, Segatto Erminio e Cancellier Giuseppe, il P. M. chiede l'assoluzione dell'imputati per tutti i capi d'accusa.

Ha seguito la poderosa arringa dell'avv. Tessitori. Egli si scaglia contro il Dozzi e la Bertossi madre delle innocenti creature che hanno rovinato forse per sempre.

Segue l'avv. Blasoni che difende la Bertossi. Il valoroso legale si unisce all'avv. Tessitori e chiede l'assoluzione.

Il Pretore assolve Gigiotti Gioachino, Mario e Bianca perchè il fatto non costituisce reato e per insufficienza di prove.

All'uscita della Pretura, mentre veniva condotto alle carceri, il Dozzi quantunque ammanettato, colpiva con le manette la teste Cimolini asserendo che aveva detto il falso.

Imputata per lesioni

Grosso Teresa di Santo di Bertiolo è imputata di lesioni per aver il 21 Giugno u. s. colpito certa Stival Maria fu Luigi pure di Bertiolo.

Il Pretore sentiti i testi Paron Italico di Valentino, Collavini Teresa di Antonio, Della Savia Irmina di Francesco e Malisani Chiarina di Redento, la parte civile sostenuta dall'avv. Blasoni, il P.M. che chiede la condanna all'ammenda di L. 120 ridotta a metà, e la parte di difesa avv. Tessitori condanna la Grosso Teresa al pagamento dell'ammenda di L. 80, al pagamento delle spese processuali e di sentenza, più al pagamento delle spese per la parte civile in L. 150.

Durante la stagione estiva ed autunnale si accordano speciali abbonamenti sia mensili, sia anche per periodi di minore durata, per comodità dei lettori che si recano ai bagni, ai campeggi od in villeggiatura.

BERTIOLO

Attività dopolavoristica

Animata e sorretta da una fede e tenacia che non s'arrestano neppure davanti alle più gravi difficoltà, questa Sezione del Dopolavoro ha realizzato in questi giorni un altro punto del suo fecondo programma: l'acquisto di un apparecchio cinematografico.

Sabato e domenica prossima avremo la suggestiva proiezione del film «Il Re dei Re» riproducente la vita e la passione di Cristo.

Al Dopolavoro un plauso per la sua bella iniziativa.

SEDEGLIANO

Incidente stradale

L'altro ieri, sulla via tra San Lorenzo e la strada dei «Prati» che porta a Pantianicco, avvenne un incidente che poteva avere gravi conseguenze:

Due giovanotti in bicicletta, si portavano nella mattinata a Codroipo, diretti al mercato, quando, in senso opposto, sopraggiunse una carretta trainata da mulo, e su cui si trovavano due donne e una bambina. Mentre i due ciclisti passavano di fianco al veicolo, il mulo si imbizzarrì e si diede a corsa sfrenata, andando a cozzare contro una palo della linea elettrica. Una delle donne rimase contusa lievemente e i due ciclisti dovettero gettarsi nel fosso per salvarsi. Da due passanti diretti alla campagna, il mulo venne fermato e poco dopo tutti poterono ripartire.

TARCENTO

Cronaca sindacale

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Come da accordi presi con il geometra Nino Di Gaetano Commissario di Zona e Segretario Politico, in data odierna il sig. ex cap. Edoardo Pividori è stato nominato fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Si avvertono tutti gli interessati che l'Ufficio è stato trasferito al palazzo del Municipio presso la sede del Fascio.

Il signor Pividori è a disposizione, dalle ore 9 alle 11 e dalle 18 alle 19 dei giorni feriali; e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.

Nottambulismo molesto

Questa mattina, appena alzato dal letto, (ed era un po' tardi in verità) mi sono rivolto queste domande: — Ha l'umanità in genere, dopo una giornata di lavoro più o meno intenso e più o meno proficuo, il diritto di un po' di riposo tranquillo? Ha il sofferente, in ispecie, almeno di notte, quando i bisogni della vita sono meno assillanti, il diritto di essere meno disturbato?

Le risposte non richiedono ricerche e studi eruditi, perchè c'è un articolo di legge che punisce i disturbatori della quiete pubblica.

Ma ciò dovevano evidentemente ignorare (almeno che non volessero come comunemente si dice farla in barba alla legge) i giovinastri che questa notte e nelle ore piccine, percorrendo in lungo e in largo le vie principali di questa cittadina pacificamente addormentata, deliziavano con clamori e schiamazzi d'ogni sorta, questa benedetta umanità che dal riposo attendeva energia per l'occupazione giornaliera del domani.

Io potrei scusare in questa notte un po' afosa di agosto, un folle innamorato, che, amante del fresco e della musica, cercasse un po' di refrigerio nel canto e nel suono per il suo cuore malato.

Mai potrò invece scusare un gruppo di nottambuli un po' brilli per le numerose libazioni di bevande alcooliche, i quali si vogliono prendere l'insano gusto di dare noia al prossimo.

Il riprovevole atto va punito con il biasimo dato a mezzo di questo pubblico foglio anzitutto, e in secondo luogo con il richiamare l'attenzione delle autorità di pubblica sicurezza, perchè inconvenienti del genere non abbiano più a ripetersi.

CIVIDALE

Il notaio D'Este a Cividale

Il notaio dottor Giov. Battista d'Este è stato trasferito dalla sede di Comeglians a quella di Cividale. Avendo egli soddisfatto a tutte le prescrizioni di legge fu immesso in funzioni nella nuova residenza.

PREMARIACCO

Il giubileo del Parroco di Orsaria

Domenica 4 corr. ricorreva il venticinquesimo anno di sacerdozio del cav. don Massimo Pozzi, beneamato Parroco di Orsaria. Da molto tempo quella popolazione aspettava tale ricorrenza per manifestare il suo amore e la sua riconoscenza verso il buon pastore.

Quando, alle ore 17, accompagnato dalle autorità con a capo il Podestà sig. Luigi Tronutti, da don Silvio Conchione, da don G. Maria Colautti parroco di Manzano e da altri sacerdoti e chierici, don Pozzi entrò nella sala della festa lo accolsero fragorosi applausi ed evviva.

Terminata questa affettuosa dimostrazione salirono sul palcoscenico quattro bambine e recitarono un bel dialogo. Molto ammirati furono pure altri bambini appartenenti all'Asilo infantile che recitarono con grazia delle poesie e degli indirizzi di saluto, ringraziando l'istitutore del benefico asilo.

La signorina Lucietta Molinari recitò una poesia ringraziando tanto il festeggiato quanto le buone suore che con tanta abnegazione educano i bambini ed anche le ragazze nei lavori domestici.

Il discorso ufficiale fu pronunciato dal rev. don Emilio Pizzoni, cappellano di Villanova dell'Judrio e parlò quindi il Podestà, consegnando al festeggiato una pergamena con dedica, una medaglia d'oro e una busta contenente una offerta in denaro pro asilo.

Dei bambini, con belle espressioni offrirono un dono delle beneficate della scuola di lavoro e dell'Unione delle Figlie di Maria, poi un dono della compagnia Filodrammatica e del Dopolavoro. Infine gli furono presentati magnifici ornamenti per l'altar maggiore della chiesa, finemente lavorati dalle pie suore.

Il festeggiato, visibilmente commosso, ringrazia il Podestà, il cappellano e il popolo tutto.

La bella cerimonia terminò col «Salve o Pastore» intonato dalla «Schola Cantorum».

Quindi autorità ed invitati parteciparono ad un rinfresco.

BICINICCO

Onorare beneficando

Sono pervenute a Questa Congregazione e Comitato Balilla le seguenti offerte in luogo di torcie.

Alla Congregazione in morte di Paviotti Giuseppe: 1) Lodolo Antonio e Savorgnan Ernesto lire 5 ciascuno, Cocetta Aldo 5.

Al Comitato Balilla: in morte di Burlon Francesco: D'Este geom. Paolo lire 10.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

Campeggio Alpino

Per cura di questo Comitato Balilla sono stati inviati al Campeggio Alpino di Ravascletto gli avanguardisti Lodolo Eliseo, a spese della famiglia e Strizzolo Armando a carico del Comitato.

Gita d'istruzione

Prossimamente sarà effettuata una gita dei Balilla e Avanguardisti a Monfalcone per visitare il cantiere navale, poscia a Trieste in piroscafo per godere le bellezze della magnifica riviera adriatica e visitare lo storico S. Giusto.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Dal Pordenonese

PORDENONE

Ambita nomina

Apprendiamo con piacere che il collega rag. Francesco nob. Cigolotti nostro concittadino è stato nominato fiduciario del Sindacato patrocinatori legali per la circoscrizione del Regio Tribunale di Udine. Congratulazioni.

Musica e spettacoli

La banda cittadina diretta dal maestro Lumia sabato sera in Piazza Cavour eseguirà uno scelto programma il quale comprenderà importantissimi pezzi nuovi e cioè, fantasie del Turandot del Puccini, e dell'Elisir d'amore. Riudiremo poi le sinfonie L'Italiana in Algeri e Cenerentola.

Domenica sera poi al Campo Sportivo avremo il secondo spettacolo notturno con programma interessantissimo.

Un'orchestra numerosa suonerà un interessante programma.

Ci sarà un ottimo servizio di autocorriera dalla Piazza Cavour al Campo.

I Pordenonesi e molti forestieri domenica al primo spettacolo notturno hanno dimostrato di divertirsi e di preferire il bel luogo tanto da farne una gradita meta di passeggiata.

In Porcia

Giovedì 15 corr., giorno festivo della Madonna, uscirà la banda del paese diretta dall'egr. prof. Peller con un programma variatissimo.

Una bella industria

La nostra città che vanta colossali stabilimenti cotonifici, tessiture ecc. e che gode così una meritata importanza industriale - commerciale tanto da essere chiamata la Manchester del Friuli, si è arricchita da tempo di un'altra bella industria che occupa un considerevole numero di operai e che dimostra di svilupparsi sempre più. Trattasi delle Officine Automobilistiche Industriali Bertoia e C., sita in Via Ferriera.

L'abbiamo oggi visitata ed abbiamo riportato veramente un'ottima impressione. Essa si è specializzata alla costruzione di rimorchi e trattori Fordson (brevetto Bertoia). Può farne uscire una ventina al mese. Riescono eleganti, bene attrezzati sicuri, robusti. Ne abbiamo visti vari pronti per la spedizione a Fiume d'Istria.

E' un'industria che merita venir bene conosciuta ed incoraggiata; fa onore alla città.

Alla direzione amministrativa è il signor Bertoia ed a quella tecnica il sig. Farinazzo.

FIUME VENETO

Trattenimento teatrale

Domenica u. s. nella sala dell'Asilo addobbata magnificamente, le signorine del Circolo Giovanile Cattolico locale dirette dalla signora Maestra Dienner dettero buona prova delle loro arti sceniche ed artistiche facendoci gustare due ore di modesto e divertente trattenimento col dramma «Torneranno a fiorire le rose». Il pubblico numeroso ed entusiasta tributò calorosi applausi. Le signorine che maggiormente si distinsero e che furono fatte segno delle maggior simpatie furono le sig.ne Pia Zorzan e Palleva Dina. Durante gli intermezzi dei canti furono diretti dall'instancabile e simpaticissimo sig. Marius che si meritò pure calorosi battimani.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Teatro Estivo

Col bellissimo lavoro del Niccodemi «La Nemica» la compagnia di prosa italiana «Città di Milano» ha ieri sera, mercoledì fatto il suo primo debutto nel teatro estivo preparato nel magnifico cortile delle scuole medie.

Il pubblico non mancò di presenziare alla recita, anzi fu numeroso e più di quanto si prevedeva. Notammo anche parecchi intervenuti dai paesi viciniori.

La commedia bene recitata da tutti gli artisti piacque moltissimo e gli applausi, ben meritati, non mancarono specialmente alla fine di ogni atto.

Il complesso insomma va bene ed ha incontrato la simpatia del pubblico.

Era ora di assistere ad uno spettacolo sia pure modesto; chi lavora da mane a sera ha bisogno, sente la necessità, di ricrearsi lo spirito perchè il teatro non solo educa ma ingentilisce i cuori. E' vero che non abbiamo ambiente addatto ma se fosse allestito in questo cortile un più comodo palcoscenico durante la stagione estiva si potrebbe assistere a qualche buon spettacolo, e dato la capacità dell'ambiente stesso, si potrebbe tenere bassi i prezzi, in modo che il pubblico concorrerebbe più numeroso e molto volentieri.

Il Fiduciario dei Sindacati

A Fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, è stato nominato il sig. Evaristo Comisotto, membro del Direttorio del Fascio e presidente della Società Operaia di Valeriano.

La nomina è stata accolta con vivo compiacimento.

MEDUNO

Tentata rapina

Di un tentativo di rapina è stato oggetto l'altra sera il sig. Gio Batta De Paoli, di anni 26, da Spilimbergo e qui residente quale proprietario di una macelleria.

Nella giornata egli si era recato per affari a Meduna di Livenza assieme al commerciante Romano Pagnacco di Travesio, con una motocicletta di sua proprietà.

Ultimati i propri affari, essi rientravano a Travesio verso la mezzanotte e quivi il De Paoli, fatto scendere il Pagnacco, proseguiva solo per Meduno.

Aveva da poco oltrepassato una piccola ancona, che sorge lungo lo stradale che porta alla frazione di Toppo, quando avvertì alle spalle un lungo fischio.

Presentendo che qualche cosa di grave stesse per capitargli, accelerò la corsa; senonchè, a circa un centinaio di metri, vide improvvisamente, dinanzi a sè, balzare dal fossato, sul ciglio della strada, un uomo che a voce altissima gli intimò l'alt.

Il De Paoli con una brusca sterzata riuscì a portarsi dall'altro lato della strada e a corsa pazza raggiunse Meduno in preda a vivo orgasmo. Aveva con sè una ingente somma di denaro.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri.

ZOPPOLA

Tre mucche fulminate durante un temporale

Si ha notizia da Ovoledo che ivi, durante un temporale, un fulmine andava a scaricarsi in uno stabile di tale Antonio Quattrini e precisamente nella stalla. Fortunatamente non vi è da registrare alcun malanno alle persone. Rimasero bensì fulminate tre mucche, con grave danno del proprietario.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Si sospetta un infanticidio

Venerdì scorso certa Marmai Giuseppina di anni 29, da Verzegnis, da circa quattro anni lontana dal marito emigrato, dava alla luce un bambino morto.

L'altro ieri la Marmai col cadaverino venivano trasportati a quest'ospedale essendo nato il sospetto che la donna avesse soppresso la sua creaturina.

Oggi nel pomeriggio il Primario dell'Ospedale cav. dott. Cecchetti assistito dal dr. Tess e alla presenza del Procuratore del Re avv. Poiano, ha eseguito l'autopsia del cadaverino.

Non si conoscono le decisioni dell'autorità giudiziaria la quale deve ancora interrogare la donna.

Un fermo al confine

L'altra sera verso le ore 22 è stato fermato dai Carabinieri al confine carnico, certo Paser Filippo di Giovanni di anni 38 nativo di Tribussi (Gorizia) sprovvisto di documenti personali.

Visita di orfane di guerra

Oggi sono qui giunte in gita le orfane di guerra della Scuola Professionale femminile di Cividale accompagnate dalle rispettive suore.

Dopo un giro per la città esse hanno visitato la nostra scuola professionale femminile riportando un'ottima impressione.

Il debutto della Filodrammatica

La Sezione Filodrammatica del Dopolavoro, domenica 11 corrente debutterà con la brillante commedia «Non amarmi così» di Arnaldo Fraccaroli. Viva è l'attesa.

AMPEZZO

Meritata nomina

In questi giorni l'assemblea del Consorzio Veterinario Mandamentale ha proceduto alla nomina del titolare della condotta. E' stato nominato il dott. Francesco Minciotti che prestava servizio in qualità di interino da ben due anni e che, dalla commissione esaminatrice dei titoli, era stato classificato primo su sei concorrenti. L'unanimità dei voti concessi al distinto sanitario, dai membri della assemblea consorziale sono giusto premio dei suoi meriti, sia nel campo professionale che in quello politico durante la sua permanenza tra noi.

Al dott. Minciotti i migliori auguri di brillante carriera e di lunga permanenza tra noi.

COMEGLIANS

Festeggiamenti di Ferragosto

In occasione delle ferie di Ferragosto, la sezione locale dell'O. N. D. ha organizzato una importante ed attraente serie di festeggiamenti all'aperto, in uno dei luoghi più suggestivi per bellezza della Val Degano. I festeggiamenti — che certo richiameranno nel paese una larga quantità di forestieri che in quei giorni avranno occasione di transitare sulla provinciale del Canale — saranno iniziati nel primo pomeriggio e dureranno sino a notte tardi, terminando con un festival di carattere veneziano.

Nel pomeriggio si avranno manifestazioni sportive di carattere popolare, per le quali saranno messe in palio artistici premi donati dall'O. N. D. provinciale di Udine, inoltre il Comitato ha organizzato vari giochi a sorpresa che divertiranno i convenuti. La sera il Coro di Comeglians — già simpaticamente conosciuto per varie manifestazioni compiute in molti centri della Provincia — terrà una importante audizione di canti friulani, cantati all'aperto nel parco dei divertimenti.

In questa audizione il Coro dell'O. N. D. eseguirà notevoli produzioni musicali friulane nuove e antiche.

Nella serata durante il festival saranno lanciati fuochi artificiali in carattere con i festeggiamenti stessi.

Il Comitato si è occupato, prevedendo un largo concorso di forestieri, perchè vengano in quel giorno stabiliti luoghi di posteggio di biciclette e di autoveicoli.

SUTRIO

Corso di disegno tecnico per falegnami

Indetto dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, in collaborazione con l'Unione Industriale Fascista e la Federazione Autonoma Fascista delle Comunità Artigiane di Udine, avrà inizio, in Sutrio il giorno 16 corrente mese, un corso serale gratuito di disegno costruttivo per mobili e serramenti.

Si invitano pertanto tutti gli artigiani del legno che hanno vivo interesse di frequentare detto corso da cui trarranno copiosi frutti, di iscriversi con sollecitudine.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede comunale di Sutrio e presso il R. Parroco.

ARTA

Danze e tennis

La sera di domenica 11 corr., nelle sale dell'Albergo Poldo, verrà dato un simpatico trattenimento danzante per inviti.

Prossimamente si svolgeranno le gare provinciali di tennis.

Sciagura alpinistica in "Val Bruna"
Un giovane triestino pericola sulla "Madre dei Camosci"

Una sciagura alpinistica di cui mancano ancora i particolari è avvenuta nel gruppo della «Madre dei Camosci» e ha costato la vita ad un giovane alpinista triestino, il sig. Dario Mazzani-Mizeu agente pesatore all'Economato dei Magazzini generali.

La «Madre dei Camosci» è un roccione che ha strapiombi vertiginosi e che ha sempre tentato tutti i migliori alpinisti della regione. Pochi però hanno ottenuto vittoria, per le difficoltà, che specialmente nell'ultimo tratto sembrano insuperabili.

Il compianto avv. Riccardo Spinotti, il Nestore degli alpinisti friulani moriva appunto l'anno decorso in uno sfortunato tentativo di raggiungere la cima assieme al giovane Gilberti. Sorpresi da un temporale a pochi metri dal culmine dovettero rassegnarsi a discendere per il canalone che con sforzi inauditi avevano superato.

Mancano — ripetiamo — particolari su questa altra sciagura alpina ove il Mazzeni lasciò la vita.

Sembra che ci sia anche un ferito grave.

Da Valbruna sono partiti soccorsi ma per giungere alla base delle roccie della «Madre dei Camosci» ci vogliono almeno quattro ore di cammino.

L'escursione al Sart

Il Mazzeni-Maizeu, partito sabato 3 agosto con un programma ben definito, domenica aveva già compiuto insieme ai signori Comici, Fermi e Orsini di Trieste, la salita della parte del nord del Monte Sart (m. 2324) nel gruppo del Monte Canin e di là si era spostato in Valbruna con l'idea di farvi delle salite di notevole importanza. La cordata era completata da Mario Orsini, ottimo arrampicatore.

Sebbene non fosse eccessivamente robusto e avesse un piede difettoso, il povero Mazzeni era un abilissimo scalatore. Assieme al Comici, al Forni e all'Orsini costituiva una squadra di arditi arrampicatori. Tanto è vero che la vittoria della parete nord del Sart era stata un vero record: tre ore di salita a picco che meravigliò i competenti.

Scompare con lui un giovane che sentiva il fascino e la poesia della montagna. Aveva appena ventidue anni; dal 1925 era addetto ai Magazzini Generali, dove si era fatto sempre benvolere ed apprezzare. Era figlio unico. Il padre, che apprese angosciosamente la notizia della disgrazia, ha voluto far parte di coloro che si sono recati in camioncino a Tarvisio.

L'infelice giovane era un appassionato scalatore di montagne.

Le sue imprese maggiori furono le seguenti: la prima discesa della Forca dei Pallone nel gruppo del Montasio, la seconda salita del Foranon per la parete nord, un tentativo di scalata alla Torre degli Altari nello Spranja, tentativo fallito per l'assoluta impossibilità di proseguire, sull'ultima cengia; infine la prima scalata del Sart per la parete nord, effettuata domenica scorsa con altri provetti compagni.

Aveva scalato tutte le vette delle Giulie. Quattro volte era stato sul Tricorno, tre volte sul Montasio. Salì il Tricorno e il Jalouz anche da solo.

I camerati del Dopolavoro portuale di Trieste, gli amici del Gruppo alpinisti, i colleghi promotori del Gruppo alpinisti accademici giuliani gli preparano solenni onoranze. Questi ultimi si propongono d'intitolare al suo nome un rifugetto che verrà loro ceduto in questi giorni dall'autorità militare.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 10,17 — A. 16,01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9.08 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: D 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 — A. 8.50 — D 10,50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22.50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.20 (2) — A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.
(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — D. 10,33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Linea Udine-S. Giorgio Nog. e Grado

Partenze: M. 4.40 (4) per Grado — M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,03 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.
(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12,56 — A. 15.48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0.48 (4) da Grado.

Linea Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12,15 — MV. 15.55 — A. 18.45 — M. 20.30.

Arrivi: M. 7.30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17.35 — M. 20.05 — MV. 22.05.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.